

COMUNE DI ROVATO

Sportello

Unico

Attività

Produttive

Progetto di espansione di attività produttiva esistente

secondo la procedura di cui al D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 già D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447/98

COMMITTENTE-PROPONENTE

EURAL GNUTTI S.P.A.
Stabilimento di Rovato

Via S. Andrea, 3
25038 Rovato (Brescia) Italia
P.IVA 00566100988



PROGETTO

<p><i>Consulenza Operativa:</i> Componente urbanistica generale, da Piano attuativo e paesistica</p> <p>ERMES BARBA - MAURO SALVADORI ARCHITETTI ASSOCIATI</p> <p>P.zza Roma 3 - Villanuova S/C (Bs) TEL.0365 373650 FAX 0365 31059 architetti.associati@barbasalvadori.it www.barbasalvadori.it</p>	<p><i>Progetto componente edilizia</i></p> <p>STUDIO POLI - Dott. Ing. MAURO MEDOLAGO POLI Geom. GIANFRANCO POLI</p> <p>Viale d'Italia 4 - Brescia TEL.030 3771130</p>	<p><i>Progetto componente specialistica relativa a:</i></p>
---	---	---

<p>ELABORATO</p> <p>URB_8A</p>	<p>COMPONENTE URBANISTICA GENERALE</p>	
<p>SCALA</p>	<p>TITOLO</p> <p>Approfondimento e dimostrazione di coerenza tra il contesto paesaggistico e il progetto da SUAP</p>	
<p>COMMESSA</p>	<p>FASE</p>	<p>REVISIONE</p> <p>NOTE <i>(integrazioni ai fini del recepimento del Parere Motivato VAS e della Conferenza dei Servizi)</i></p>
<p>DATA</p> <p>Settembre 2012</p>		
<p>A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O AZIENDE SENZA AUTORIZZAZIONE DELLO STUDIO DI ARCHITETTURA</p>		

Approfondimento e dimostrazione di coerenza tra il contesto paesaggistico e il progetto da SUAP

(integrazioni ai fini del recepimento del Parere Motivato VAS per la Conferenza dei servizi)

Indice

1. PREMESSA.....	4
1.1. SISTEMA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (ANALISI PAESISTICA COMUNALE).....	4
1.1.1. <i>Sintesi dei vincoli di piano</i>	4
1.2. INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI PAESISTICI SIGNIFICATIVI PER L'AMBITO E IL CONTESTO	8
1.2.1. <i>Componenti del paesaggio fisico naturale</i>	15
1.2.2. <i>Componenti del paesaggio agrario</i>	16
1.2.3. <i>Componenti del paesaggio storico culturale</i>	21
1.2.4. <i>Componenti del paesaggio urbano, criticità e degrado</i>	22
1.2.5. <i>Verifica delle classi di sensibilità paesistica</i>	23
1.3. IL CONTESTO DELL'AMBITO DA SUAP CON INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ E GLI EFFETTI SUL SISTEMA DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI	27
1.4. LE MITIGAZIONI ADOTTATE PER L'INSERIMENTO PAESISTICO	29
1.5. SISTEMI COSTRUTTIVI E IMPATTO PAESAGGISTICO	34
2. CONCLUSIONI.....	39
APPENDICE.....	39
ESAME PAESISTICO DEL PROGETTO	39

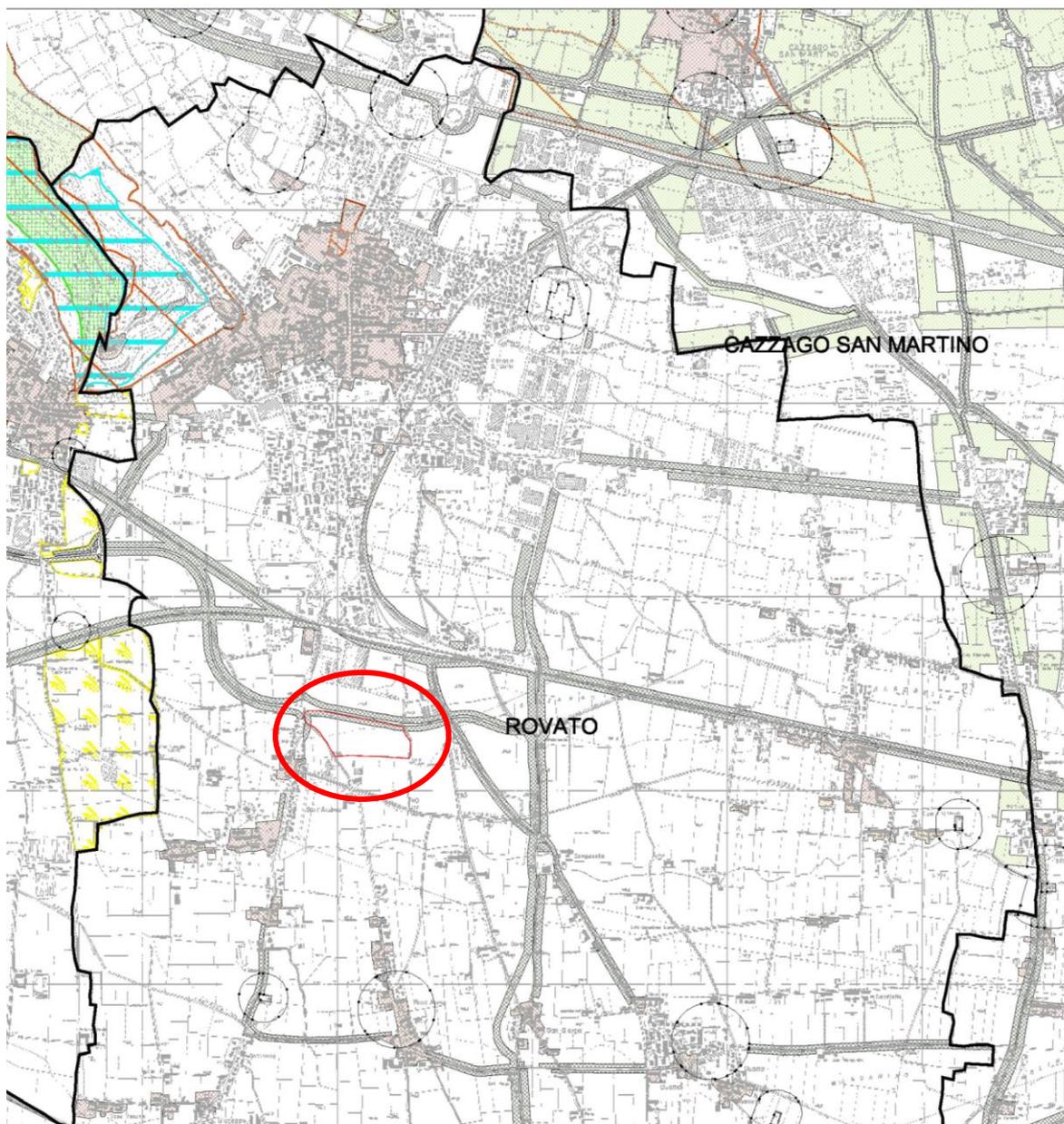
1. Premessa

Con riferimento al parere della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia pervenuto in data 03/04/2012 prot. N°0010844/2012 per il presente progetto del SUAP Eural, al fine di approfondire maggiormente e dimostrare la coerenza tra il contesto paesaggistico e il progetto da SUAP le possibili interferenze progettuali, si riporta nel presente elaborato l'analisi paesistica comprensiva dell'impatto paesistico ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale 8 novembre 2002 n.7/11045 partendo dalla lettura semiologica di aspetti naturalistici e dell'antropizzazione. Si dettagliano inoltre gli interventi mitigativi e d'inserimento paesistico-percettivo adottati dal presente progetto da SUAP.

1.1. Sistema dei beni culturali e del paesaggio (analisi paesistica comunale)

1.1.1. Sintesi dei vincoli di piano

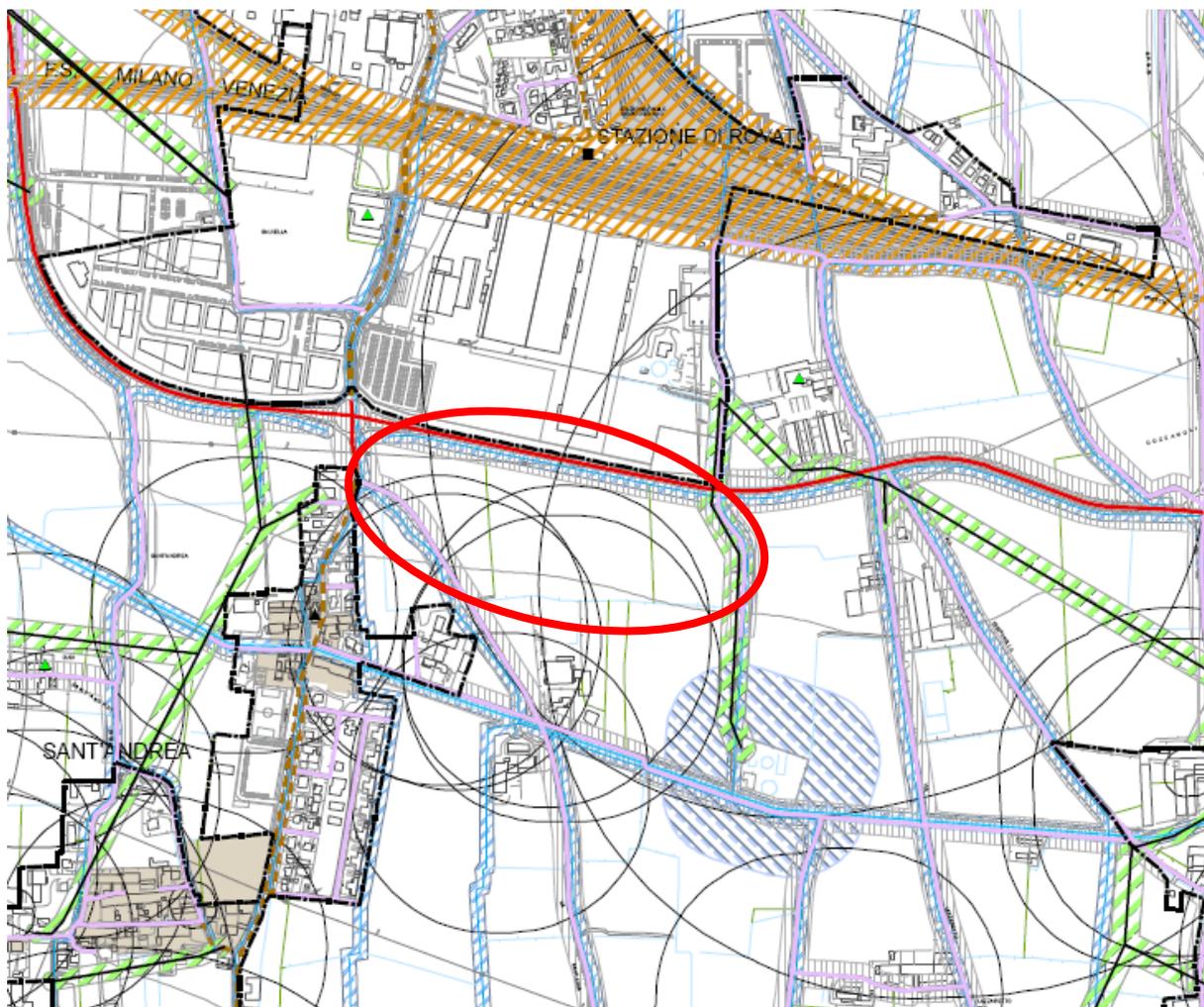
Si evidenzia nell'estratto sottostante che comparto di progetto non intercetta vincoli da PRG vigente. Non sono presenti particolari criticità: a nord e a ovest del comparto si rileva un'area di rispetto dalla strada.



Legenda

	Aree di rispetto - Area di rispetto di attrezz. e cimiteri
	Nuclei storici - Centro storico zona A (D.M. 1444/68 art.2)
	Nuclei storici di interesse storico-ambientale
	Aree di rispetto - Area di rispetto generica
	Vincoli L.1089/39
	Aree a servitu' speciale
	Vincoli paesaggistici L. 1497/39
	Vincoli L. 431/85 - Altri ambiti vincolati
	Vincoli L. 431/85 - Parchi o riserve nazionali e regionali
	Aree a disciplina specifica di P.R.G. - Zone sottoposte a tutela
	Aree a disciplina specifica di P.R.G. - Zone soggette a rischio e/o dissesto
	Vincoli idrogeologici (R.D. 3267/23 art. 7)

Le criticità e sensibilità rilevanti per il piano sono state ove possibile rappresentate nella carte delle criticità elaborate in accordo con il PGT approvato. Esse contengono infatti le indicazioni di sensibilità e criticità, sia territoriali che ambientali, evidenziate nella fase conoscitiva del processo di VAS e di quello di formazione del PGT e riconosciute dai soggetti interessati (Amministrazione, autorità competente, autorità procedente, progettista e valutatori) come rilevanti per la definizione delle scelte di piano.



VINCOLI AMMINISTRATIVI

Fasce di rispetto per le infrastrutture

-  Rispetto elettrodotti
-  Rispetto dagli allevamenti di animali

Reticolo idrico

-  Rispetto dai corsi d'acqua

Fasce di rispetto per il sistema della mobilità

-  Rispetto stradale

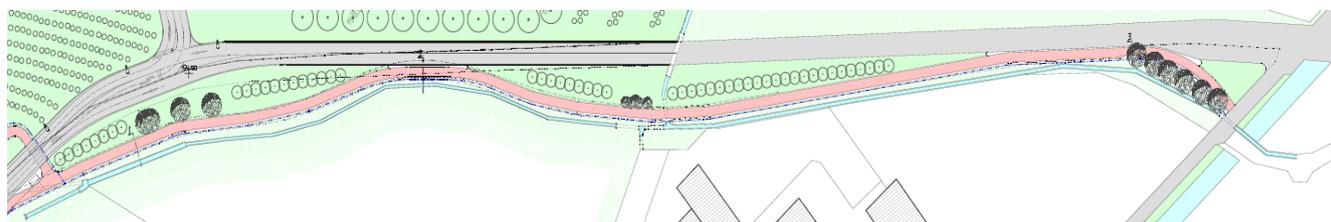
Sintesi dei vincoli di piano.

Come evidenziato nell'estratto sopra riportato e nella Individuazione dei sistemi dei vincoli nel comparto di progetto non si evidenziano criticità di rilievo.

L'area oggetto di progetto ricade all'interno del limite di rispetto degli allevamenti zootecnici, ai sensi del Regolamento Locale di Igiene. Si ritiene tale previsione non in contrasto con i contenuti del Regolamento di Igiene in quanto la destinazione prevista è di tipo produttivo.

Inoltre, il lato nord ovest del comparto vede la presenza di una fascia di arretramento a rispetto del nastro stradale. Nel lato a est si rileva la presenza della fascia di rispetto dell'elettrodotto. Sono

presenti a limite del comparto corsi d'acqua con le relative fasce di rispetto. L'impianto progettuale non genera criticità in quanto è previsto un corretto inserimento ambientale e un progetto di dettaglio dei sistemi di mitigazione, in particolare in prossimità delle rogge è stata inserita la pista ciclabile e fasce alberate.



Particolare costruttivo della pista ciclabile in prossimità della roggia.

La proposta di progetto definitivo non intercetta vincoli di natura paesaggistica, ma solo di natura amministrativa che tuttavia non precludono la realizzazione dell'intervento. La presenza dell'elettrodotto non genera particolari criticità, poiché nella componente progettuale si è rispettata la distanza, inserendo un' area a verde piantumato. L'intervento si trova in prossimità del nucleo storico e dell'abitato di S.Andrea, ma l'insediamento in oggetto non genera particolari criticità poiché opportunamente schermato per mitigare l'impatto visivo della nuova costruzione.

1.2. Individuazione degli elementi paesistici significativi per l'ambito e il contesto

L'Analisi Paesistica è parte fondamentale ed integrante del quadro ricognitivo del Documento di Piano, primo elemento del Piano di Governo del Territorio: la figura di questa analisi, il suo ruolo e il suo impianto derivano dall'insieme di prescrizioni espresse nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale e nella Legge Regionale n.12 dell'11 Marzo 2005.

In particolare, dalle norme del PTPR si traggono indicazioni:

- dall'Art.3: "Atti costituenti il Piano del Paesaggio Lombardo", che prevede che le disposizioni dei Piani Comunali assumano specifica valenza paesistica qualora tale valenza sia riconosciuta ai sensi del successivo comma;
- dall'Art.4, sull'impostazione dei rapporti fra atti costituenti il Piano del Paesaggio, definita nei principi *gerarchico* e della *maggiore definizione*. In base al principio di maggiore definizione, le prescrizioni dell'atto più dettagliato a livello territoriale, approvato nel rispetto del principio gerarchico, sostituiscono a tutti gli effetti quelle degli atti sovraordinati;
- dall'articolo 6: "Livello di definizione degli atti a valenza paesistica", in riferimento particolarmente al comma 4 che fa dipendere il riconoscimento di "atto di maggiore definizione" dall'espressione di una

valutazione sulla valenza paesistica da parte dell'organo preposto all'approvazione dell'atto medesimo;

- dal comma 3 dell'Art.8 che comprende nell'oggetto specifico delle procedure di controllo paesistico le previsioni urbanistiche generali e le loro varianti;

L'articolo 8 della L.R. 12/2005 definisce il Documento di Piano, il quale:

- comma 1 lettera b): definisce il quadro conoscitivo del territorio comunale individuando le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo;
- comma 2 lettera e): individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione definendo i relativi criteri d'intervento preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica.

L'articolo 10 della L.R. 12/2005 definisce invece il Piano delle Regole, il quale:

- comma 1, lettera e): individua le aree agricole, quelle di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche e quelle non soggette a trasformazione urbanistica.
- comma 4: detta la disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia per le aree agricole, detta ulteriori regole di salvaguardia e valorizzazione in attuazione del PTPR e del PTCP

Lo studio del paesaggio, come già detto, avviene attraverso l'analisi delle sue componenti principali, ovvero quelle legate al:

- paesaggio fisico e naturale;
- paesaggio agrario;
- paesaggio storico e culturale;
- paesaggio urbano.

L'ambito oggetto di SUAP è analizzato all'interno del sistema paesistico definito dal PTCP di Brescia. Il PGT approvato ha inserito all'interno del Quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale (VAS) del PGT. l'analisi paesistica del territorio.

Estratto dal Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale

"Rovato si trova nella parte di territorio bresciano ove il paesaggio delle colline moreniche della Franciacorta diviene quello dell'alta pianura ghiaiosa. In particolare il territorio comunale, già pianeggiante, è segnato dall'emergenza del Monte Orfano, antico affioramento terziario.

Il comune è classificato dal PTPR nelle unità di paesaggio "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche" e "paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta". Il Piano paesistico regionale definisce come elementi di rilevanza per tali ambiti.

Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche

Colline

Le colline che si elevano sopra l'alta pianura costituiscono i primi scenari che appaiono a chi percorre le importanti direttrici pedemontane. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità di questi rilievi.

Vegetazione

Si assiste in questi ambiti ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boscate sulle groppe e i restanti declivi. Un significato particolare di identificazione topologica riveste poi l'uso di alberature ornamentali.

I laghi morenici

I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia. Non sono poi da dimenticare le numerose presenze archeologiche che spesso li caratterizzano.

Paesaggio agrario

La struttura del paesaggio agrario collinare è spesso caratterizzata da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o ciglionature. Sulle balze e sui pendii si nota la tendenza ad una edificazione sparsa, spesso nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale, ricavata sui fondi dagli stessi proprietari.

Gli insediamenti esistenti

Sono prevalentemente collocati in posizione di grande visibilità e spesso caratterizzati dalla presenza di edifici di notevole qualità architettonica.

Le ville, i giardini, le architetture isolate

La vicinanza ai grandi centri di pianura ha reso queste colline fin dal passato luogo preferito per la villeggiatura, dando luogo ad insediamenti di grande valore iconico, spesso, purtroppo, alterati da edilizia recente collocata senza attenzione alla costruzione antica dei luoghi. La caratteristica peculiare di questi insediamenti è di costituire, singolarmente, una unità culturale villa e annesso parco o giardino e, nel loro insieme, un sistema di elevata rappresentatività e connotazione dell'ambito paesistico.

Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico - culturali

Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, "triboline" cappelle votive), manufatti stradali (ponti, cippi, ecc.).

I fenomeni geomorfologici

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide, ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico.

paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

Il suolo e le acque

L'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo.

Gli insediamenti storici

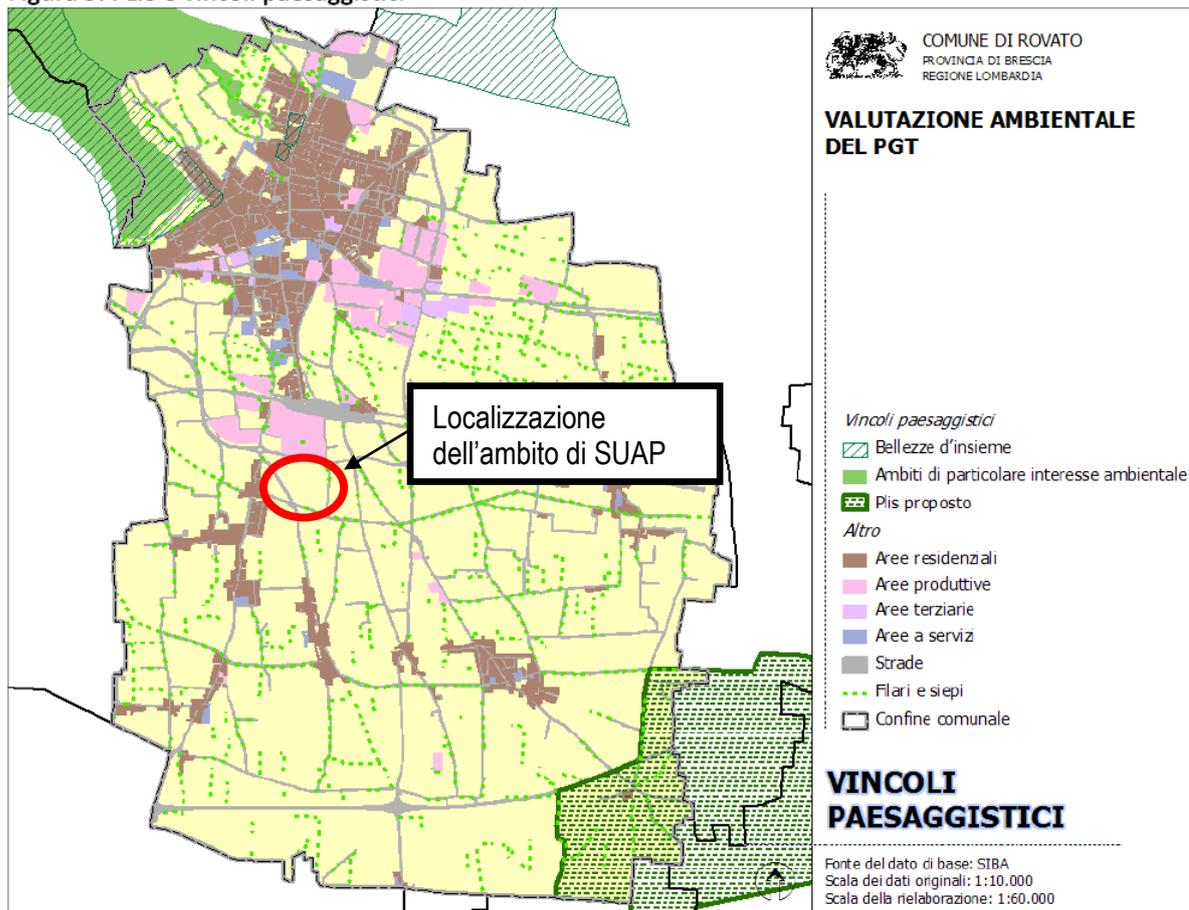
Il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, (in molti si tratta casi dell'aggregazione di corti) costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi.

Il Monte Orfano è individuato con riferimento al Piano Territoriale Paesistico Regionale artt. 17 e 18 delle norme di attuazione come ambito di particolare interesse ambientale. Lo stesso è poi tutelato, per quote al di sopra della linea di livello 200 m, come bellezza d'insieme con decreto n. 180 del 20/11/1963. Come bellezza d'insieme è poi vincolato anche il Castello Ex Porcellaga e la Chiesa di San Donato con decreto n. 83 del 25/3/1953.

A nord del territorio, in comune di Cazzago San Martino, è poi tutelata con decreto n. 203 del 29/01/1965 l'area delimitata dal confine del Comune di Erbusco, dalla strada della Bendona, e dal confine del comune di Rovato, dall'Autostrada Brescia - Milano fino all'incrocio con la strada delle Budelle, strada del Barco, strada della Bredina, confine dei mappali (compresi) 737, 134, vicolo Orsini, via Carebbio, via Osteria Vecchia, via della piazza, via Sant'Antonio, strada comunale di Rovato, strada del Cimitero vecchio, confine del mappale (escluso) 140, confine del comune di Erbusco.

Per garantire il riequilibrio ambientale di una vasta area interessata da insediamenti sovralocali i comuni di Berlingo, Cazzago San Martino, Rovato e Travagliato hanno proposto l'istituzione di un PLIS nell'ambito territoriale denominato "Macogna".

Figura 5: PLIS e vincoli paesaggistici



Come indicato dalla Soprintendenza dei Beni archeologici della Lombardia in occasione della prima conferenza di valutazione (prot 14687 del 28/12/2009) sulla scorta di significativi ritrovamenti il territorio comunale appare interessato da notevoli tracce di insediamento di età preistorica, romana e medioevale. Nello specifico i siti rinvenuti sono:

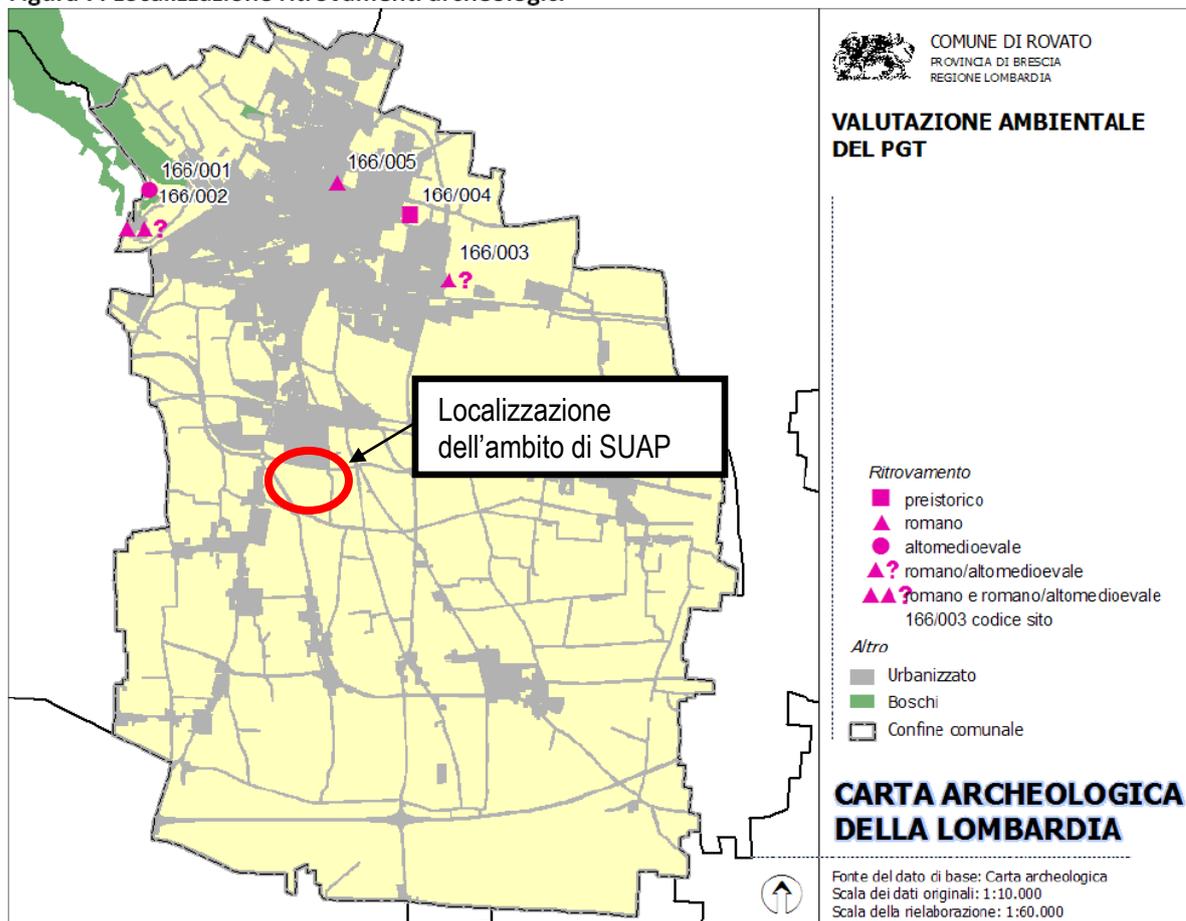
Figura 6: Elenco ritrovamenti archeologici

Codice sito	Località	Oggetto	Precisazioni
166/001	San Michele	Colline della Franciacorta Strutture medioevali Area a vincolo storico-artistico	Edificio religioso datato X – XI sec. D. C.
166/002	sul Montorfano, campo presso il convento	Colline della Franciacorta Reperti tardoromani-altomedioevali; ritrovamenti fortuiti; 1956 e 1969 Territorio tutelato	Strutture murarie, materiali ceramici, sepoltura ad inumazione probabilmente tardo romana o altomedievale
166/003	San Fermo, presso la chiesetta inglobata nell'omonima cascina	Colline della Franciacorta Torba tardoromana; rinvenimento fortuito a seguito di lavori di canalizzazione; 1934	Sepoltura ad inumazione, a cassa, con corredo costituito da una ampolla e un balsamario in vetro, venticinque piccoli spilloni, una

		Area industriale	Lucerna con bollo VIBIANI
166/004	imprecisata	Colline della Franciacorta Reperto preistorico; ritrovamento fortuito	Punta dio freccia in selce databile all'età del bronzo
166/005	presso la chiesa di San Rocco	Colline della Franciacorta Reperti di epoca incerta Area urbanizzata	Materiali di natura e datazione non precisate

A ciò si aggiunge il rilevante interesse archeologico di tutto il centro storico. Nelle indagini promosse dal comune di Rovato e dalla Soprintendenza dei Beni archeologici della Lombardia negli anni 1987, 1997-1998, 2001 e 2005 sono emerse nel sottosuolo dell'abitato e in particolare del Castello stratificazioni e strutture d'età medioevale e rinascimentale pertinenti alle numerose fasi di vita e fortificazione dell'abitato.

Figura 7: Localizzazione ritrovamenti archeologici



Di seguito si riporta un estratto dal Piano paesistico del PGT approvato con evidenziazione dell'area oggetto di SUAP e in rosso evidenziate le componenti direttamente interessate dal progetto in oggetto.

COMPONENTI DEL DEGRADO

 Ambiti di escavazione

 Discarica ex Rovedil

 Elettrodotti

 Varchi insediativi a rischio - BS25

 Barriere infrastrutturali - BS22

 Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali

SISTEMA DELLA PERCEZIONE



Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva puntuali (land marks)

 Ambiti di alto valore percettivo

 Visuali cinematiche

 Punti panoramici

Itinerari paesistici

 Strada del Vino

 Itinerari di fruizione paesistica individuati nel PTCP

Tracciati culturali

 Tour cultura 1

Percorsi e sentieri

 Percorsi ciclopedonali

 Sentieri del Monte Orfano

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

 Frutteti

 Vigneti

 Aree agricole di valenza paesistica - PTCP

 Cespuglieti in aree di agricole abbandonate

 Colture floro-vivaistiche a pieno campo

 Colture orticole protette

 Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive

 Seminativi semplici

 Filari e sistema delle alberature

 Filari di viti

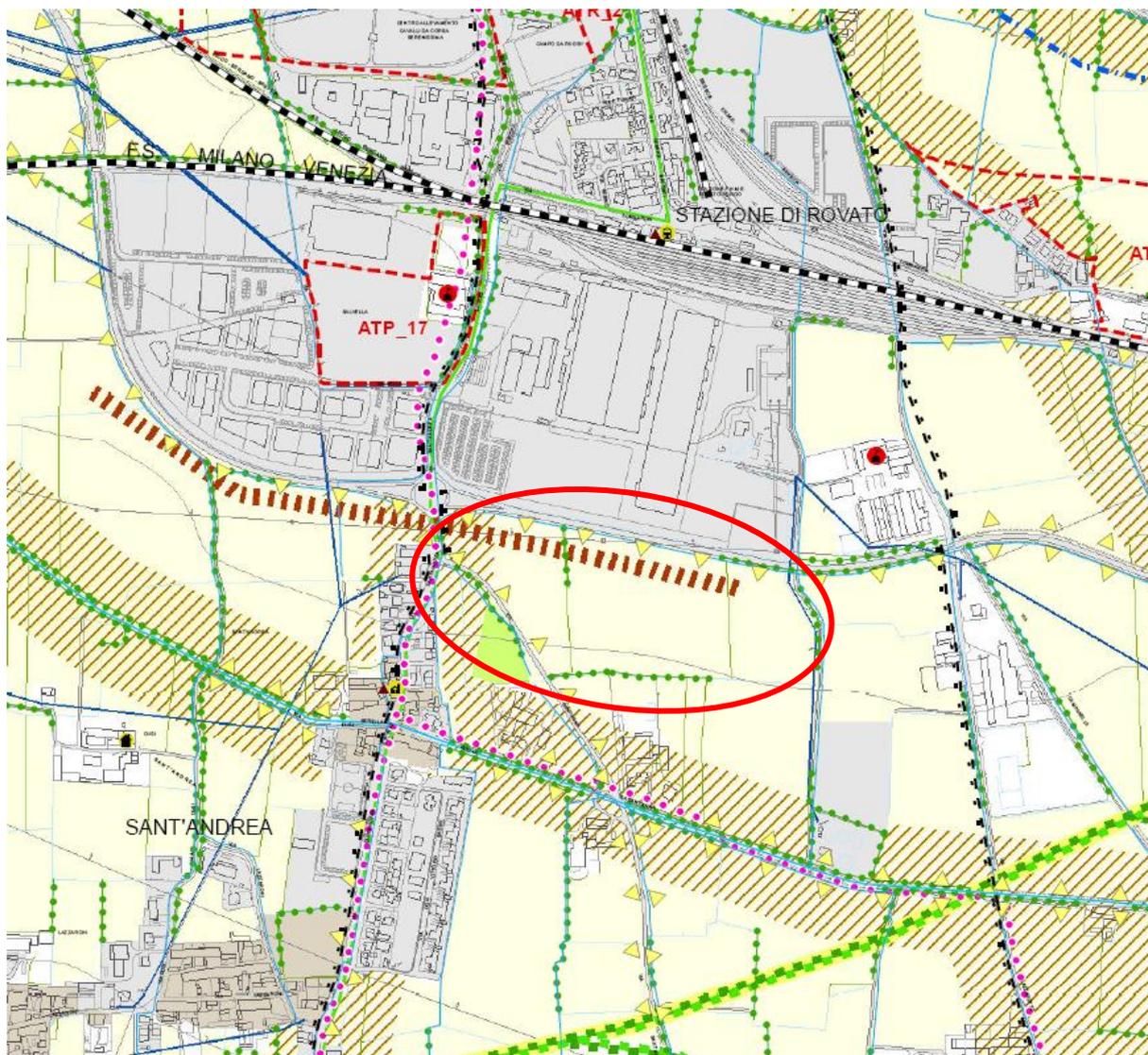
 Cascine

Reticolo idrico

 Reticolo idrico

 Reticolo idrico - tratti principali

Estratto dalla Tavola del sistema Paesistico del Quadro conoscitivo del PGT APPROVATO con in evidenza la localizzazione dell'area oggetto di SUAP.



Sistemi paesistici e percezione del territorio.

1.2.1. Componenti del paesaggio fisico naturale

Il quadro del paesaggio fisico naturale prende in considerazione le aree del territorio che conservano gli elementi naturali presenti nel territorio comunale: sono aree paesisticamente meritevoli per un intrinseco valore dei suoli e costituiscono il patrimonio ambientale locale. Tuttavia l'attribuzione di un valore paesistico elevata, oltre a dipendere dalla qualità dell'elemento naturale in sé è legata imprescindibilmente anche al contesto di riferimento: usualmente si valorizzano maggiormente le zone appartenenti a tipologie di paesaggio omogeneamente raggruppate per spazi contigui più o meno vasti e, analogamente, si attribuiscono classi di sensibilità elevate alle componenti fisiche e naturali in grado di restituire il reale valore ecologico ed ambientale del territorio in esame. Diversamente, in considerazione dell'interazione dell'elemento umano con gli elementi naturali, è necessario addurre considerazioni differenti per la successiva valutazione del paesaggio,

specialmente quando la componente naturale occupa spazi ridotti e/o ricompresi in contesti più antropizzati (agricoli o urbanizzati).

Come si evince dall'estratto grafico l'ambito interessato dal progetto di espansione dell'attività produttiva esistente, non intercetta componenti del paesaggio fisico naturale, poiché interessa quelli del sistema agrario.

1.2.2. Componenti del paesaggio agrario

Il quadro del paesaggio agrario prende in considerazione le aree del territorio che mostrano un'impronta di antropizzazione meno profonda: sono aree paesisticamente meritevoli per un intrinseco valore dei suoli.

In considerazione dell'interazione dell'elemento umano con i suoli adibiti ad uso agricolo, è necessario addurre considerazioni differenti, per la valutazione del paesaggio agrario, rispetto al paesaggio fisico naturale, in quanto il territorio è da sempre sottoposto, da parte dell'uomo, a pratiche agricole che, alternandosi, contribuiscono alla definizione del paesaggio; di conseguenza (e per definizione) il paesaggio agrario, seppure basato su componenti prevalentemente naturali, mostra più marcatamente il rigore di utilizzo dei suoli dovuto dal fattore antropico, partecipa (anche se in modo poco pesante) alla definizione di connotati quasi urbani (nel caso d'aziende agricole piuttosto estese ed articolate, ovvero anche solo attraverso le testimonianze di conduzioni agricole moderate che permettono di rilevare cascinali storici), perde i connotati d'elevata naturalità dovuti all'incedere spontaneo delle essenze verdi autoctone.

La notevole diffusione dell'agricoltura nel territorio comunale fa del paesaggio agricolo un elemento fondamentale nel sistema paesistico locale, anche in virtù delle diverse modalità di coltura e sistemazione del suolo e della morfologia territoriale nella parte pianeggiante si ha una sistematizzazione ortogonale degli appezzamenti, sottolineata da filari alberati e rogge artificiali.

Nella zona pianeggiante, il seminativo intensivo prevale, ma si rilevano grandi frutteti nella zona est del comune; il resto del territorio è caratterizzato dal grande cordone morenico centrale del comune dove la varietà tipica delle colline sfuma man mano nella pianura a seminativo, conservando comunque elementi anche estesi di colture diversificate. Generalmente l'area pianeggiante conserva integro il sistema dei filari, delle rogge e delle strade poderali, nonché alcune grandi cascine vicine alle tipologie della bassa pianura.

Nel comune di Rovato e in prossimità del comparto da SUAP si manifesta il paesaggio tipico della pianura con la presenza di seminativi, filari e rogge.

L'ambito interessato dal progetto di espansione di attività produttiva esistente è caratterizzato dalle seguenti componenti (si riportano a seguito la normativa del PTCP che disciplina queste componenti):

- SEMINATIVI E PRATI IN ROTAZIONE (art.8.2 Indirizzi paesistici)

a) *Caratteri identificativi*

Costituiscono l'elemento di connotazione principale del paesaggio della pianura, pur con presenze in collina ed in taluni fondovalle: sono elemento basilare nel paesaggio agrario, permettendo – nei periodi di riposo del terreno – ampie visuali anche in pianura.

Sono ambiti territoriali solitamente di ampia estensione, caratterizzati da aspetti culturali, geo-pedologici e ambientali differenziati (con riferimento alla pianura occidentale, mediana ed orientale), accomunati dalla compresenza delle strutture produttive agrarie. In condizioni opportune raggiungono livelli di produzione competitivi nell'ambito dell'economia regionale e nazionale.

La trama delle strade interpoderali, della parcellizzazione agraria mediante filari e del sistema dei canali d'irrigazione, costituiscono con taluni manufatti gli elementi geometrici ordinatori dell'immagine paesistica della componente.

b) *Criticità*

- *Rischio di perdita della preminente e caratterizzante attività produttiva agricola e degli ecosistemi associati.*
- *Compromissione o perdita di leggibilità dei caratteri strutturanti dell'organizzazione agraria, in termini di tipicità, unitarietà e significato.*
- *Si ritrovano promiscuità tra insediamenti agricoli e non agricoli, condizioni di infrastrutturazione sparsa, suburbanizzazione non governata a scala territoriale*
- *Gli ambiti con eccessiva concentrazione di allevamenti, producono fenomeni di dispersione e di inquinamento ambientale in presenza di reti irrigue, oltre che costituire anomalia paesistica nello storico rapporto fra manufatti e campagna.*

- IDROGRAFIA SECONDARIA (art.8.1 Indirizzi paesistici)

a) *Caratteri identificativi*

Sono le aree di contesto paesistico e ambientale dei corpi idrici artificiali e riguardano corpi idrici artificiali primari e secondari o di risorgiva, ad andamento tendenzialmente rettilineo identificati in cartografia di piano: essi contribuiscono - con la rete idrica naturale ed il sistema viario e di parcellizzazione mediante filari – alla definizione geometrica percettiva del paesaggio agrario. Essi rappresentano anche un'importante testimonianza storico materiale dei processi insediativi storici e dell'antropizzazione culturale.

b) Criticità

- *Diverso grado di vulnerabilità in relazione alle fasce geografiche di appartenenza, in cui intervengono fattori di rischio differenziati, all'alterazione morfologica diretta e indotta (erosione), all'edificazione, ecc.*
- *Perdita o riduzione della fauna ittica e della vegetazione ripariale.*
- *Problemi relativi all'assetto vegetazionale: invadenza delle piante anche ad alto fusto in alveo, mancata coltivazione delle fasce vegetazionali di ripa.*
- *Modificazione delle sponde e nuova edificazione nell'immediato contesto (cantieristica, impianti tecnologici, arginature).*
- *Rischio di depauperamento della quantità d'acqua per effetto di sottrazione agli alvei naturali. Rischio di impoverimento della portata d'acqua a causa del prelievo a monte ad uso diverso, con ripercussioni negative dal punto di vista paesaggistico, oltre che ambientale ed agricolo.*
- *Problemi di assetto idrogeologico, fenomeni di erosione, sovralluvione, dissesto. Locali rischi di instabilità delle sponde.*
- *Fenomeni di inquinamento da reflui agricoli, civili, industriali e da rifiuti solidi urbani.*

- **AREE AGRICOLE DI VALENZA PAESISTICA (Art.2.10 degli Indirizzi paesistici)**

a) Caratteri identificativi

Aree agricole in diretta contiguità fisica o visuale con elementi geomorfologici di forte caratterizzazione paesistica, costituiti dai rilievi collinari, montani o da altri elementi di particolare caratterizzazione del paesaggio dell'antropizzazione culturale.

Ambito del paesaggio agrario, ancora fortemente espressivi e che svolgono un ruolo essenziale per la percepibilità di valori paesaggistici di più vasta dimensione.

Sono ubicati perlopiù in prossimità del sistema viario storico e del sistema irriguo rurale costituendo in tal modo, una rete di fruizione paesistico percettiva di grande suggestione per i contesti e per gli scenari più ampi del paesaggio agrario.

b) Elementi di criticità

- *Perdita della funzione agricola ed edificazione che interdica la possibilità di percezione del contesto.*
- *Interruzione della continuità degli elementi di fascia "lineare" delle reti viarie ed irrigue rurali.*

c) Indirizzi di tutela

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

- *Mantenimento dell'immagine paesistica originaria, attraverso un uso del suolo agronomico.*
- *Sono soggetti a tutela attiva l'assetto idrico di superficie nonché la morfologia complessiva degli ambiti.*

- Evitare le attività e le trasformazioni che alterino i caratteri geomorfologici, vegetazionali e di percezione visuale.
- Favorire la tutela della fruizione visiva delle emergenze;
- in caso di interventi di qualsiasi natura è opportuno garantire la percezione visiva delle emergenze geomorfologiche dai sentieri, dalle rogge, dalle strade e dalle aree che le contornano.
- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi.
- Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali.
- Vanno vietati i movimenti di terra (spianamenti, sbancamenti, riporti) o altre attività di escavazione; va inoltre evitata la costruzione di strade o di altre infrastrutture che incidano direttamente sui caratteri morfologici dell'elemento.
- Limitare gli interventi che possano alterare la flora rupicola, gli endemismi e/o il microclima.

Per l'utilizzo agricolo

- Il mantenimento di un utilizzo agricolo con limitazioni per l'allevamento zootecnico intensivo e le limitatissime opere tecnologiche di supporto sono le uniche attività compatibili con la tutela del ruolo paesistico della componente.
- Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale.
- Conservazione dei manufatti che caratterizzano tali sistemazioni, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

- Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali, in via definitiva e comunque dotati di studi tesi a verificarne il reale impatto ambientale e paesistico.
- Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi a quelli caratteristici dei luoghi e alle indicazioni discendenti dai Piani Paesistici Comunali.
- A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suoli, e di regimazione.

- Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali, agricoli e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.
- Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, impianti di risalita, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'Impatto Ambientale dei medesimi.
- L'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e lo sky-line dei rilievi; particolare attenzione nella posa dei sostegni degli elettrodotti e alla localizzazione delle antenne e dei ripetitori di grandi dimensioni-

Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

- Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

- È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici, che interessi gli areali delle componenti paesistica in oggetto.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati.

- È da evitare l' ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali delle componenti paesistica in oggetto.
- Tuttavia in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente.
- Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. I piani paesistici comunali, effettueranno un'attenta ricognizione delle condizioni delle preesistenze dei manufatti in oggetto e l'attribuzione di una diversificata valenza paesistica.
- In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:

a) giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;

- b) ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato che non introduca elementi di conflittualità geometrica percettiva con le linee orizzontali dei terrazzamenti;*
- c) eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto;*
- d) utilizzo rigoroso di manufatti ed opere d'arte infrastrutturali di caratteristiche costruttive e di finitura assolutamente omogenei alle preesistenze.*

*L'area interessata dall'intervento di trasformazione, come ulteriore specifica declinazione e verifica di coerenza ed integrazione di quanto già individuato dal PTCP è caratterizzata dall'essere un comparto unitario, di forma circa trapezoidale, e dalla presenza dei seguenti **elementi paesistici***

- **FILARI ALBERATI** - (art.8.10 Indirizzi paesistici)

a) Caratteri identificativi

Caratterizzano il paesaggio agrario, sottolineando le partizioni colturali (sono presenti lungo i fossi e le strade poderali), e in minima parte il paesaggio urbano: sono elementi di forte impatto visivo, sia nelle aree di pianura che negli ambiti agricoli collinari caratterizzati da colture non arboricole.

b) Criticità

- Trasformazione delle pratiche colturali tradizionali, di tipo estensivo, in quelle di tipo "intensivo" contemporanee, con conseguente abbandono o distruzione della vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agrario.

Le componenti intercettate, ad esclusione dei seminativi che ricomprendono l'intera area, sono presenti in quantitativi limitati e si trovano principalmente in ambiti limitrofi di possibile influenza. Il SUAP inoltre, all'interno della componente da Piano attuativo, è corredato dal progetto delle opere di mitigazione ambientale e paesaggistica, al fine di un corretto inserimento paesistico, soprattutto essendo principalmente un'area a vocazione agricola. Per ulteriori dettagli sugli elementi vegetazionali presenti e le misure da attuare per la salvaguardia di essi, si rimanda alla relazione tecnico-agronomica allegata al progetto.

1.2.3. Componenti del paesaggio storico culturale

A differenza di quanto avviene per gli ambiti che compongono il quadro del paesaggio fisico naturale ed agrario, le componenti del paesaggio storico culturale ed urbano segnalano in modo inequivocabile la presenza del fattore antropico: l'organizzazione del paesaggio appare chiaramente modellata a favore dell'elemento umano per un utilizzo funzionale e razionale.

Le classi di sensibilità del paesaggio "storico – culturale", definite analizzando le cartografie storiche (tavole IGM di prima levatura e catasti prenovocenteschi) ed effettuando sopralluoghi in sito, sono calibrate su parametri quali l'interesse storico e simbolico, la composizione architettonica e lo stato di

conservazione comprendendo anche i beni non segnalati nelle pubblicazioni e negli elenchi a disposizione.

In cartografia sono riportati i diversi nuclei di antica formazione, le strade storiche principali e secondarie e i singoli beni d'interesse storico-architettonico. Sono inoltre segnalati ulteriori beni d'interesse storico-documentario tra i quali, santelle, ponti e cascine.

Particolare tutela, resa evidente dall'attribuzione di una classe di sensibilità paesistica alta, viene posta ai manufatti architettonici di valore storico ed alle relative pertinenze disciplinati dal D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n.137" e dall'art. 1 ter della L.431/85 (Legge Galasso) "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale".

Come si evince dall'estratto grafico l'ambito interessato dal progetto di espansione dell'attività produttiva esistente, non intercetta componenti del paesaggio storico-culturale.

1.2.4. Componenti del paesaggio urbano, criticità e degrado

A differenza di quanto avviene per gli ambiti che compongono il quadro del paesaggio fisico-naturale ed agrario, le componenti del paesaggio urbano segnalano in modo inequivocabile la presenza del fattore antropico: l'organizzazione del paesaggio appare chiaramente modellata a favore dell'elemento umano per un utilizzo funzionale e razionale.

Nel novero delle componenti del paesaggio urbano rientrano elementi di disturbo visivo, come le linee elettriche aeree (decisamente impattanti in alcune aree del territorio comunale), ed ambiti paesisticamente degradati, dove le diverse funzioni dell'urbanizzato entrano in conflitto - come nel caso di compresenza di aree residenziali e produttive, negli spazi residuali, nel caso di urbanizzato disperso in aree agricole e infine nel caso di ambiti di abbandono o di qualità urbana molto scarsa.

Come si evince dall'estratto grafico l'ambito interessato dal progetto di espansione dell'attività produttiva esistente intercetta marginalmente la componenti del degrado (elettrodotto a confine est del comparto). Nel complesso sono quindi presenti 3 supporti per l'elettricità, di cui si terrà conto in fase di progettazione degli elementi verdi. Ciò non comporta alcune elemento ostativo alla realizzazione del progetto.

1.2.5. Verifica delle classi di sensibilità paesistica

Da “PGT Rovato-Valutazione ambientale-Quadro conoscitivo del rapporto ambientale”

La classificazione delle classi di sensibilità paesistica comporta una reale dichiarazione delle aree di maggiore interesse, pregio paesistico e ambientale, rispetto alle quali sono stati formulati specifici indirizzi di tutela e sviluppo territoriale che dovranno essere sottoposti a particolare attenzione nel processo di costruzione del piano e sue varianti.

Anche la componente percettiva del paesaggio è coinvolta in questa fase in quanto riconduce sia alla effettiva possibilità di fruizione del territorio che al riconoscimento di ambiti che devono essere conservati non solo per la loro importanza ambientale e paesistica ma anche per assicurare la percezione delle emergenze nel tempo da luoghi riconosciuti e appartenenti alla memoria della collettività locale.

Attraverso l'analisi dedotta dalla sintesi delle classi, (cfr elaborati grafici componente urbanistica) vengono restituite le valutazioni paesistiche finali in un'unica rappresentazione cartografica con la quale si conclude l'iter analitico-valutativo dell'Analisi Paesistica del PGT approvato. Le classi di sensibilità paesistica sono state sintetizzate mediante opportune correzioni dei perimetri delle classi precedentemente individuate, al fine di definire ambiti omogenei e compatti: a partire quindi dal grado più basso, attribuito alla classe 1, è stato valutato l'intero territorio. Gli ambiti e le diverse classificazioni sono pertanto organizzate come di seguito riportate:

CLASSE 1: ambiti del territorio urbanizzato che non presentano alcuna emergenza storica o ambientale, zone di degrado e/o a destinazione produttiva o mista produttivo-residenziale, aree estrattive, piccoli lotti agricoli interstiziali al continuum edificato. La classe comprende quindi la maggior parte dell'urbanizzato residenziale e produttivo, in quanto ambito urbano consolidato senza elementi di nota.

CLASSE 2: include aree che non possono essere definite come un ambito dalle caratteristiche paesistiche precise, cioè che non sono colti come dotati di una propria identità; si tratta di aree libere – agricole o verdi – che sono circondate o che subiscono intrusioni visive da parte di elementi estranei, ad esempio le zone agricole circondate dalle aree produttive o con intrusione di edificato non coerente col contesto. Altra discriminante è la decontestualizzazione, qual è il caso di aree libere – specialmente agricole – residuali o frammentate. Sono poi incluse le aree edificate con bassa densità edilizia o di buona qualità contestuale ed urbanistica: nello specifico, la maggior parte dell'urbanizzato residenziale recente.

CLASSE 3: è stata assegnata alle aree di valore paesistico, storico e ambientale diffuso, come riconoscimento di un valore e di una necessità di tutela di tali ambiti in quanto portatori di un'identità

riconoscibile dal fruitore del paesaggio; si tratta di alcuni nuclei di antica formazione, di grandi aree agricole che si evidenziano per qualità ed omogeneità (in particolare se adiacenti ai nuclei antichi, proprio al fine della riconoscibilità del territorio). Sono qui comprese anche aree di elevata percezione poste al limite del continuum urbanizzato ed ambiti urbani rappresentativi.

CLASSE 4: sono le zone in cui i parametri della classe precedente sono più forti, con correlazione di elementi di pregio sia a livello visivo, che di fruizione, che di relazione intrinseca fra le componenti: è il caso degli ambiti che mantengono forte la loro integrità, la valenza paesistica e la biodiversità che un paesaggio diversificato riesce a conservare. In questa classificazione rientrano anche alcuni ambiti di valore storico culturale e beni vincolati. E' stata assegnata tale classe al vasto sistema agricolo collinare che interessa il territorio comunale ed alle preesistenze storiche ad esso connesse.

CLASSE 5: componenti emergenti di valore eccezionale rispetto all'intorno locale e sovralocale, che acquistano un valore preponderante all'interno dell'ambito territoriale di riferimento in virtù di un elevato valore naturalistico o architettonico o per via di una posizione dominante molto evidente. Internamente all'ambito territoriale, si è riservata classe di sensibilità paesistica molto alta alla piazza centrale con gli edifici del Municipio e della Chiesa, nonché all'intero castello ed al cimitero con San Rocco: significativi da un punto di vista storico e dal forte richiamo culturale, sono anche ubicati in una posizione predominante rispetto l'intorno; la medesima classificazione vale per il fiume Chiese ed il contesto naturale nel quale è inserito.

L'ambito interessato dal progetto di espansione di attività produttiva esistente ricade in classe di sensibilità paesistica elevata poiché è un'area a caratterizzazione agricola.

A corredo del progetto è stata sviluppata all'interno della Relazione generale a supporto del progetto da SUAP un'analisi compiuta secondo quanto previsto dalla Deliberazione Giunta Regionale 8 novembre 2002 –n.7/11045: Approvazione "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n.43749, dalla quale è scaturito che **"...il giudizio complessivo scaturito dalle analisi condotte risulta che la sensibilità paesistica dei luoghi interessati è media, il che, espresso in forma numerica come previsto dalle linee guida regionali, equivale al grado 4 corrispondente ad una Classe di Sensibilità paesistica ALTA."**

Riportiamo un'estratto delle conclusioni della Relazione Generale di supporto al progetto da SUAP.

"Alla luce di quanto riportato nei capitoli precedenti si ritiene quindi che il progetto proposto, rispetto alla soglia di rilevanza / tolleranza determinata secondo il metodo di cui sopra, nonché rispetto ai contenuti analitici delle condizioni paesaggistiche del comparto e del contesto già enunciate nei

capitoli precedenti e supportate dagli elaborati grafici allegati, PREVEDA una trasformazione dell'ambito tutelato compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo nonché, in dettaglio, con gli elementi propri (elementi d'identità paesistica) del sistema geomorfologico e naturalistico e/o del sistema antropico che lo caratterizzano anche per le seguenti motivazioni relazionate ai fattori di vulnerabilità e criticità individuati ed alle indicazioni di tutela presenti nell'apparato normativo della pianificazione tematica disponibile:

Il progetto prevede la realizzazione di un capannone, destinato all'ampliamento della fabbrica Eural Gnutti, su di un unico lotto fondiario, che si affaccia a nord sulla deviante SS11 e a ovest sulla SP62 Via S.Andrea, l'accesso al lotto avviene da Via S.Anna ed è filtrato da una serie di alberi con funzione di mitigazione paesistica.

Il progetto cerca di percorrere la tutela e valorizzazione dei luoghi mediante un criterio di ordinamento dei medesimi e la soluzione di un nodo aperto di un urbanizzato in ambito produttivo artigianale, caratterizzato da manufatti di dimensioni e caratteristiche concreti, la disposizione del capannone riprende la tipologia artigianale vicina.

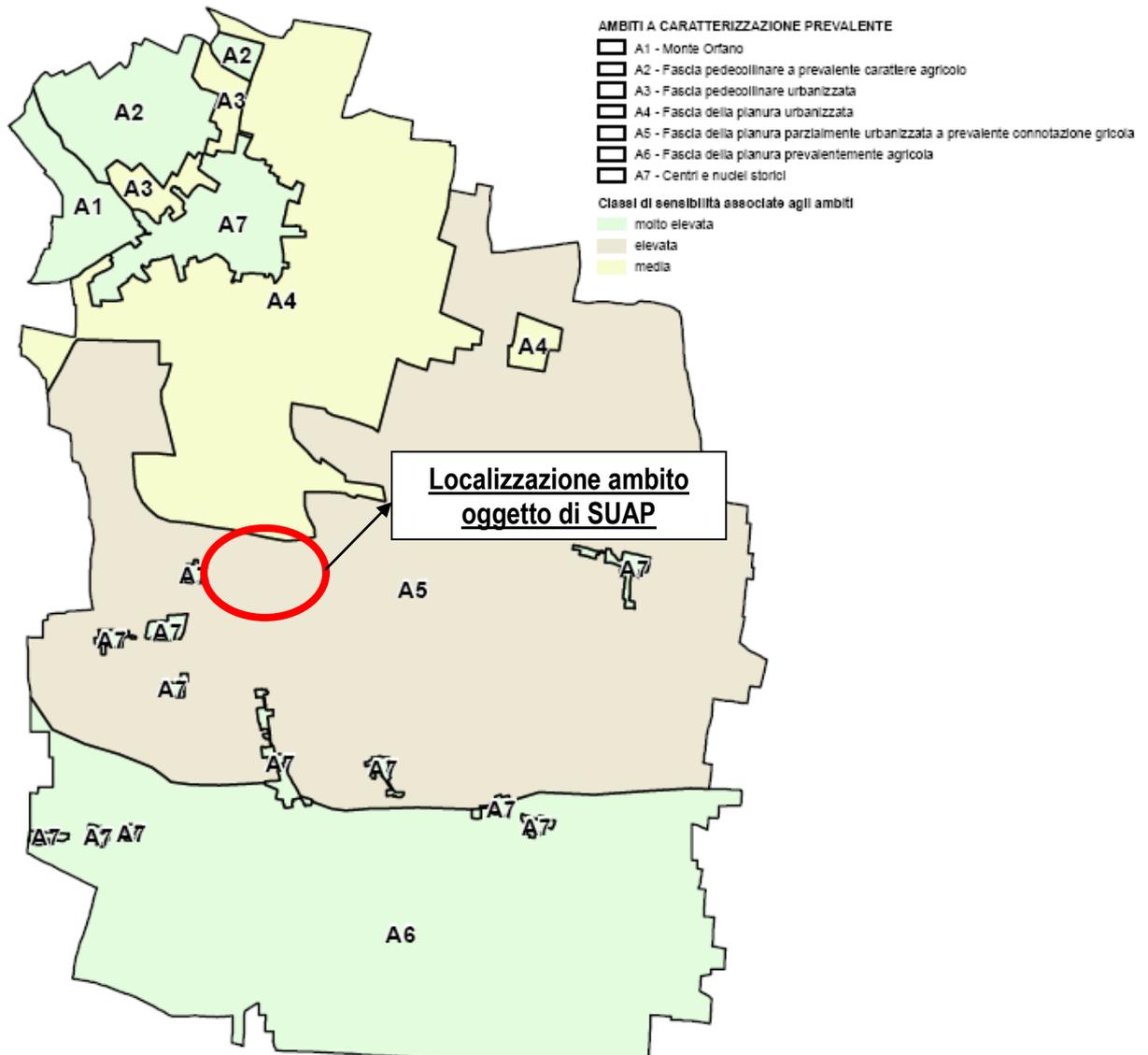
L'intervento non costituisce ostacolo alla percezione del paesaggio dal punto di vista panoramico di fruizione pubblica (Monte Orfano) e in particolare non determina fattori di criticità oggettiva rispetto al rischio di impedimento alla percezione degli elementi caratterizzanti il paesaggio alla scala semigeografica.

Tali motivazioni, unitamente alle eventuali scelte di mitigazione risarcimento paesistico sottoesposte, definiscono il livello accettabile di perdita dei caratteri identificativi delle componenti paesistiche interessate nel loro rapporto con la classe di sensibilità paesistica generale attribuita al sito.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che, al fine di una miglior compatibilità con gli elementi caratterizzanti l'ambito tutelato, propri del sistema geomorfologico e naturalistico e/o del sistema antropico, sia coerente prevedere di applicare al progetto le seguenti opere di mitigazione degli effetti o di risarcimento paesistico:

- Mascheramento visivo della struttura nei confronti dell'abitato più prossimo (S. Andrea di Rovato) e della contermina viabilità.
- Abbattimento della rumorosità, anche in questo caso con particolare riferimento all'abitato di S. Andrea;
- Assorbimento della produzione di polveri (generata anche dal passaggio di mezzi pesanti);
- Realizzazione di spazi pubblici idonei alla fruizione (dotazioni pubbliche);
- Inserimento paesaggistico nel contesto locale dell'intera opera"

Verificati gli indirizzi sopra riportati, la proposta di SUAP risulta ammissibile in quanto con le opportune verifiche di inserimento risulta non generante contrasti con il paesaggio circostante.



1.3. Il contesto dell'ambito da SUAP con individuazione delle criticità e gli effetti sul sistema del paesaggio e dei beni culturali

Per analizzare il contesto di inserimento del nuovo progetto da SUAP e al fine di individuare i specifici punti sensibili su cui l'intervento potrebbe generare impatti, si è prodotto un inquadramento dell'ambito con l'immediato intorno di 1km su base degli elaborati del PGT approvato

"VAS_02- Sistemi paesistici e percezione del territorio da PGT adottato con evidenziazione dell'ambito di influenza del SUAP (1 km)".

Nel contesto dell'ambito da SUAP (nel raggio di 1 km) si rileva la presenza di insediamenti agricoli con attività produttive agricole e insediamenti residenziali come il nucleo abitato di Sant'Andrea a ovest.

A nord del comparto di progetto si localizzano insediamenti produttivi esistenti, tra cui l'azienda EURAL esistente, ambiti di trasformazione produttiva e residenziali al di sopra della linea ferroviaria MI-VE introdotti dal PGT adottato.

Si è in presenza quindi di un contesto con frammistione di funzioni, in presenza di vari tipi di paesaggio: quello agrario e dell'antropizzazione culturale (filari e sistemi delle alberature, prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive, seminativi semplici, cascine, reticolo idrico e aree agricole di valenza paesistica), componenti del paesaggio urbano come centri e nuclei storici e aree edificate (in particolare l'abitato di Sant'Andrea con il relativo centro storico).

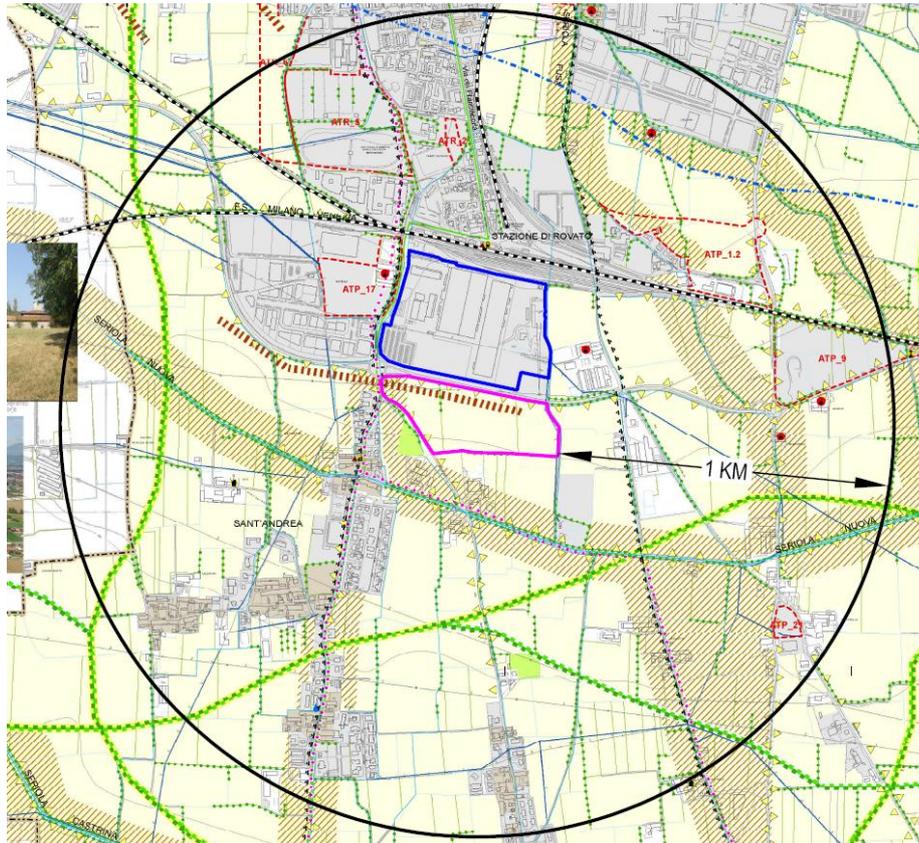
Si sono individuati come punti ricettori sensibili nell'immediato intorno nel comparto da SUAP:

- Nucleo storico e centro abitato di Sant'Andrea
- Cascine e edifici agricoli produttivi
- Filari e alberature esistenti
- Reticolo idrico minore
- Una porzione delle aree agricole di valenza paesistica (che all'interno del progetto sarà destinato a bosco di mitigazione).
- Itinerari di fruizione paesistica individuati nel PTCP, visuali cinematiche e percorsi ciclopedonali (che non verranno compromessi, ma valorizzati con la riqualificazione della pista ciclabile).

Nella valutazione di possibili effetti del progetto si è posta particolare attenzione ai ricettori sensibili, cercando di minimizzare gli impatti in particolar modo per quanto riguarda le mitigazioni da localizzare in corrispondenza della vicina frazione di S.Andrea e del paesaggio agricolo confinante a lato sud e est.



Estratto da Tav. "VAS_02- Sistemi paesistici e percezione del territorio da PGT adottato con evidenziazione dell'ambito di influenza del SUAP (1 km)".



1.4. Le mitigazioni adottate per l'inserimento paesistico

A seguito dei pareri degli Enti emersi in sede di Prima e seconda Conferenza di valutazione, si è rivisto il sistema mitigativo del nuovo insediamento produttivo, al fine di per limitare impatti di tipo visivo, sonoro e di emissioni di polveri, in specifico:

- **A seguito della prima conferenza VAS, nella quale è stato richiesto un attento inserimento dell'edificio nel paesaggio, si è provveduto alla modifica progettuale ponendo particolare attenzione agli elementi di finitura del sistema costruttivo e all'ampliamento della fascia di mitigazione verso l'abitato Sant'Andrea, in modo da concorrere a un risultato armonico e di rispettoso inserimento nel contesto.**
- **A seguito della seconda conferenza VAS e del Parere Motivato VAS, nella quale è stata richiesta una maggiore mitigazione del progetto, si è provveduto, in lato sud del comparto, alla sostituzione del filare semplice con un filare triplo sfalsato disposto a quinconce e all'inserimento di arbusti di completamento al piede delle alberature, raggiungendo 15 metri di fascia di mitigazione a protezione delle caschine esistenti. Inoltre è stata predisposta, a protezione dell'abitato di S.Andrea, una fascia di rispetto aggiuntiva idoneamente piantumata della dimensione di 20 metri dal fosso esistente.**

La volontà che presiede questo intervento è di rispettare il più possibile le specificità del luogo.

Il progetto interseca elementi paesistici connotativi del paesaggio agrario quali seminativi e prati in rotazione; le analisi sopra riportate mettono in evidenza come l'intervento proposto non determina contrasto con gli indirizzi normativi propri degli strumenti di Pianificazione sovraordinata; ciò valutato anche alla luce del progetto di mitigazione allegato secondo le motivazioni di seguito riportate

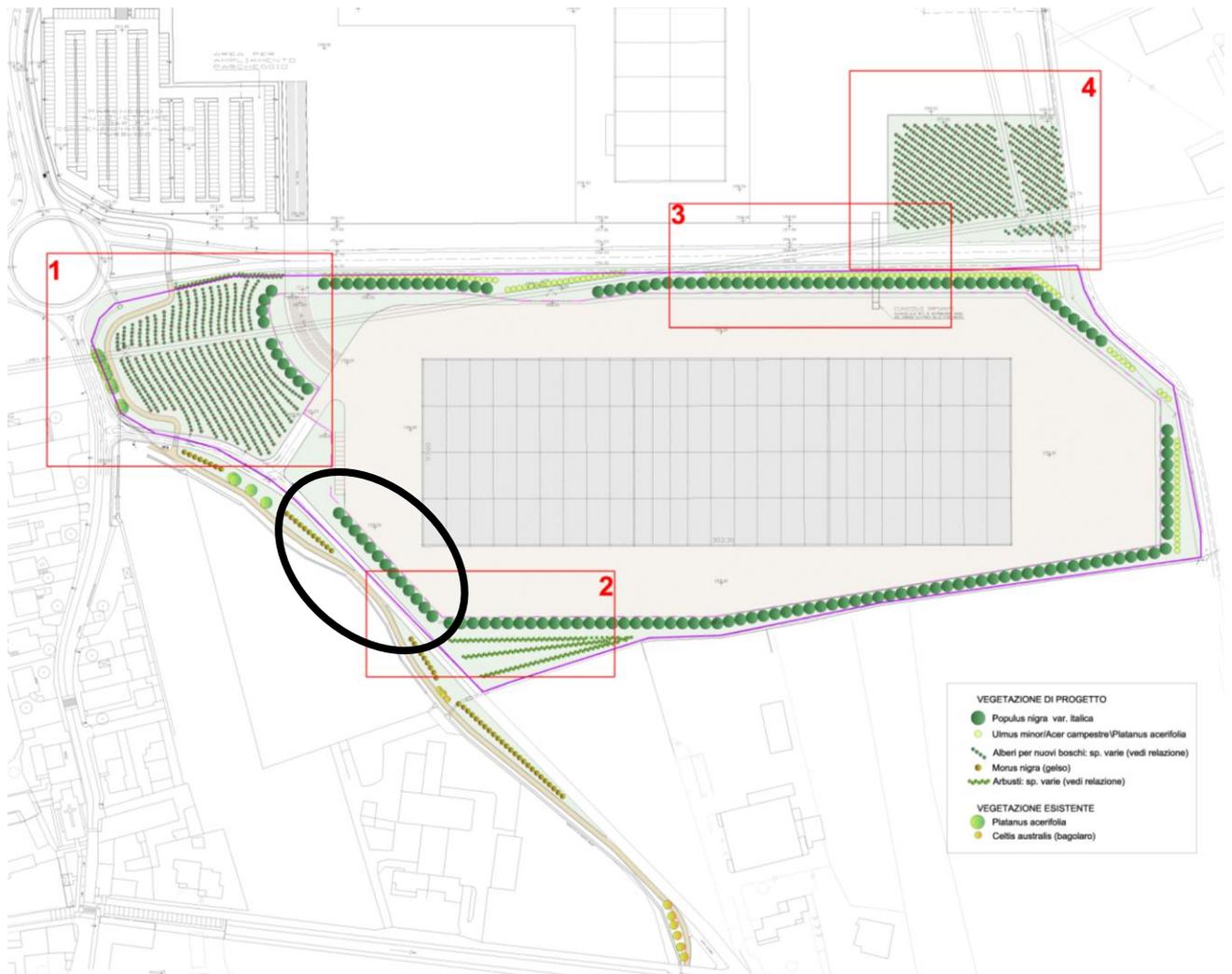
La mitigazione dell'intervento passa attraverso la cura degli spazio destinati a verde di mitigazione; le opere di mitigazione a verde sono organizzate in corrispondenza del perimetro dell'area di intervento con particolare attenzione alle frange sensibili verso l'edificato. Il filo conduttore dell'azione progettuale è dato dalla necessità di stemperare l'impatto dei corpi edilizi previsti e degli impianti di lavorazione (posti a quota ribassata rispetto al piano di campagna).

Elemento chiave è il trattamento del perimetro con conseguente particolare attenzione agli spazi a ridosso dell'edificato. Il nuovo impianto deve risultare quanto più nascosto dalla vegetazione, la quale potrà in questo modo esercitare un effetto positivo sia sotto il profilo della visibilità che sotto quello ecologico.

Si è provveduto quindi ad aumentare le fasce di mitigazione sul lato ovest dell'insediamento verso il nucleo abitato della frazione di S.Andrea. Intenzione è riproporre elementi vegetazionali appartenenti al paesaggio agricolo tradizionale, con essenze arboree ed arbustive autoctone ed alloctone.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione "ED 17A - Relazione tecnica afferente al progetto delle opere di mitigazione" dove vengono specificate anche le specie arboree utilizzate.

Riportiamo inoltre la planimetria precedente e quella aggiornata con evidenziato la porzione della fascia di mitigazione incrementata.



VEGETAZIONE DI PROGETTO

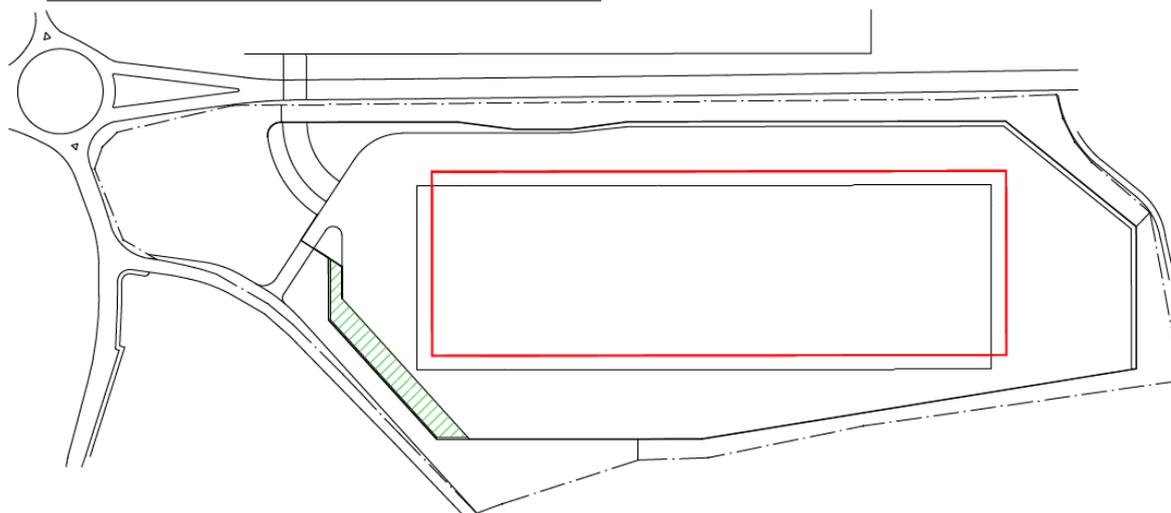
-  Populus nigra var. italica
-  Ulmus minor/Acer campestre/Platanus acerifolia
-  Alberi per nuovi boschi: sp. varie (vedi relazione)
-  Morus nigra (gelso)
-  Arbusti: sp. varie (vedi relazione)

VEGETAZIONE ESISTENTE

-  Platanus acerifolia
-  Celtis australis (bagolaro)

Progetto di mitigazione precedente alle modifiche in seguito alle osservazioni degli Enti della 1° e 2° Conferenza VAS.

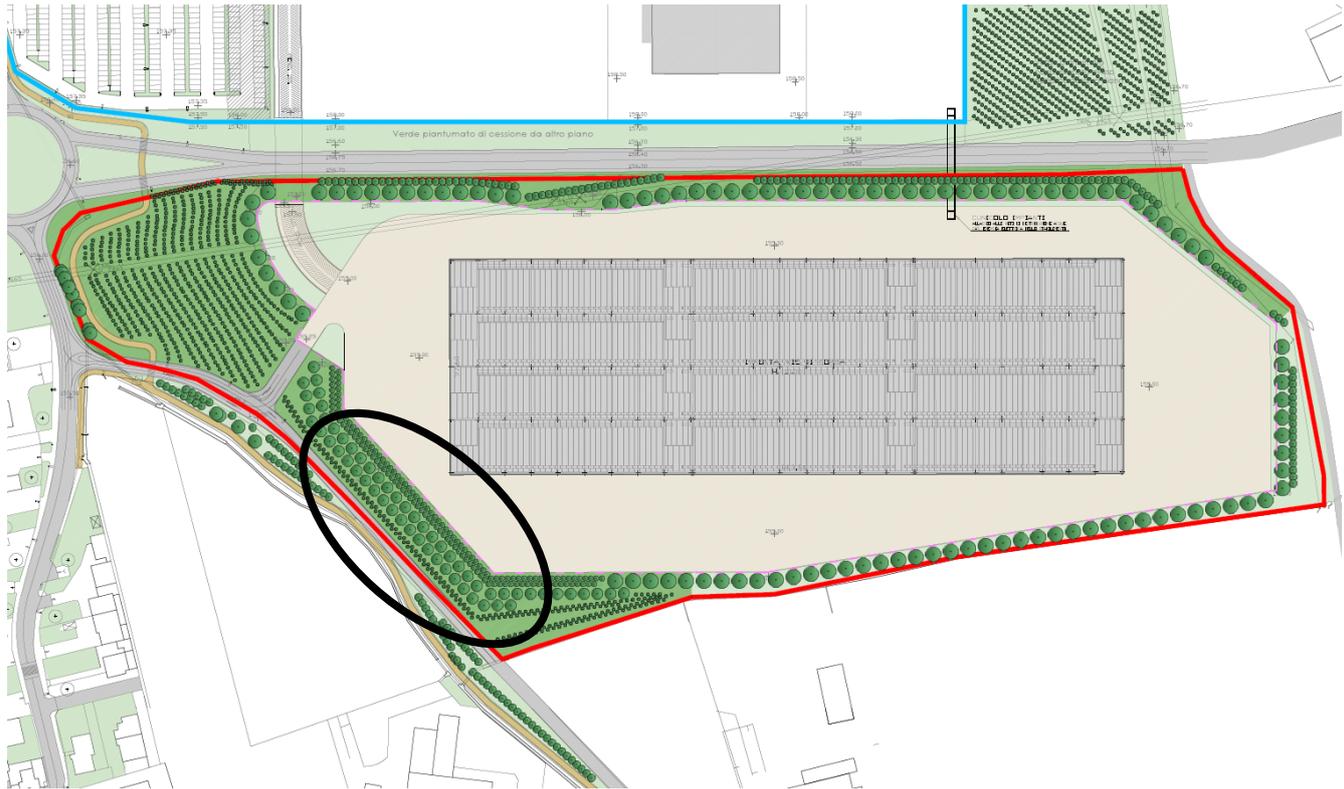
MODIFICHE A SEGUITO PRIMA CONFERENZA VAS



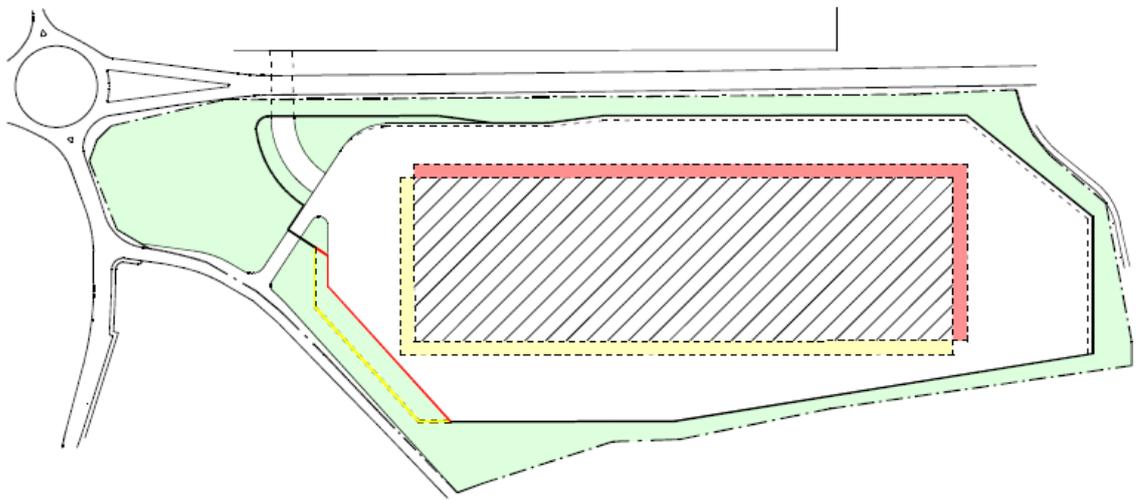
POSIZIONAMENTO A SEGUITO PRIMA CONFERENZA VAS

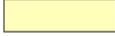


AMPLIAMENTO VERDE DI MITIGAZIONE



Planimetria precedente alle modifiche in seguito alle osservazioni degli Enti della 1° Conferenza VAS.

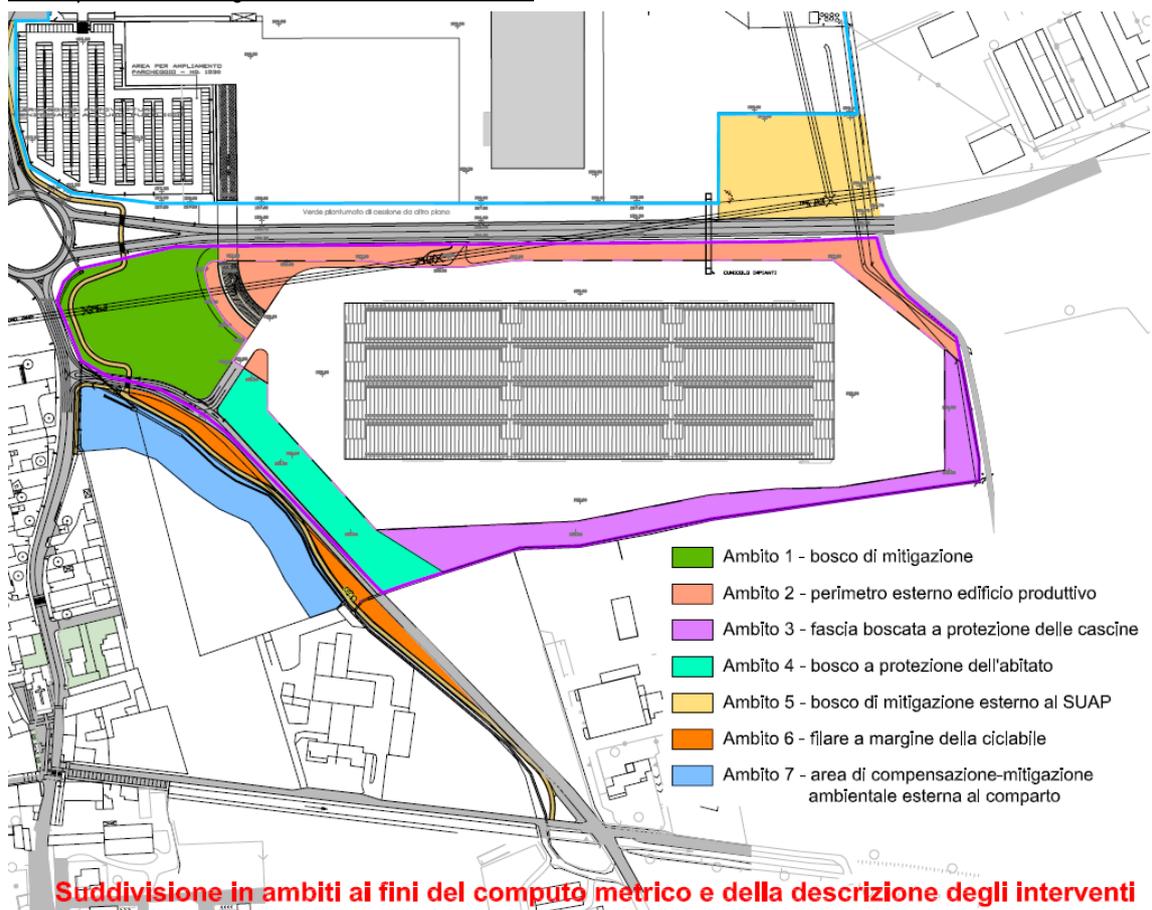


-  POSIZIONAMENTO ANTE REVISIONE
-  POSIZIONAMENTO DI REVISIONE

Planimetria modificata in seguito alle osservazioni degli Enti della 1° Conferenza VAS.



Nuova planimetria a seguito della 2° conferenza VAS.



La nuova fascia boschiva a protezione dell'abitato ha la funzione prevalente di mitigazione ambientale, abbattimento rumori, assorbimento polveri, mascheramento visivo, raccordo paesaggistico.

Essa costituisce il fronte di protezione nei confronti dell'abitato di S. Andrea. La struttura vegetale proposta prevede la formazione di un complesso boschivo pluristratificato, in senso orizzontale che verticale. Si propone pertanto, procedendo dall'interno verso l'esterno, alla messa a dimora delle seguenti strutture vegetali:

- Doppia cortina arborea da gestire a ceduo;
- Formazione arborea in doppio filare da gestire ad alto fusto e a specie pronto effetto;
- Strato arbustivo esterno.

Si è ulteriormente inserita un'area di compensazione-mitigazione ambientale esterna al comparto è di 5.400 mq.

1.5. Sistemi costruttivi e impatto paesaggistico

Al fine di adempiere alla richiesta di una maggiore attenzione verso lo studio dei materiali e dei sistemi costruttivi dell'edificio, si sono studiati appositi accorgimenti tipologici e architettonico-costruttivi. Riportiamo la descrizione degli interventi, riportata nella Relazione generale del progetto.

"Trattandosi di un'edificazione di significativo impatto visivo, si è posta particolare attenzione alla progettazione del fabbricato e delle aree esterne, sia dal punto di vista funzionale, con spazi facilmente accessibili e privi di barriere architettoniche, sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale mediante la predisposizione di pannelli fotovoltaici da porre eventualmente sulla copertura a shed la quale alterna parti cieche a parti vetrate; per le opere di mitigazione ambientale sono state impiegate differenti essenze arboree autoctone, al cui progetto si rimanda agli appositi elaborati.

Gli esterni dell'edificio sono caratterizzati da un sistema vegetale che ne calibra la percezione, filtrando la vista diretta dei prospetti.

I principi ispiratori dell'opera sono stati dettati dall'attenzione a qualità e comfort ambientale in un ambito espressivo di immagine fra nuova costruzione, edifici esistenti e paesaggio circostante.

Si è cercato di frammentare la linearità e la compattezza dei fronti rendendo a vista la struttura portante, costituita da pilastri in cemento prefabbricato, e arretrando alternativamente verso l'interno o traslando verso l'esterno il sistema di chiusura, realizzato in pannelli prefabbricati colorati in pasta e griglie metalliche.

I volumi creati dalla traslazione del sistema di chiusura rispetto alla struttura portante realizzano prospetti dinamici capaci di alleggerire la forma di solido monolitico.

E' in risposta all'inserimento del capannone nel suo contesto che lo studio cromatico della facciata, assume un ruolo importante, sono stati utilizzati come rivestimento, rispettivamente pannelli in cemento e griglie in acciaio zincato preverniciato dei "colori delle terre" disposti in modo da formare un patchwork di materiali e colori.

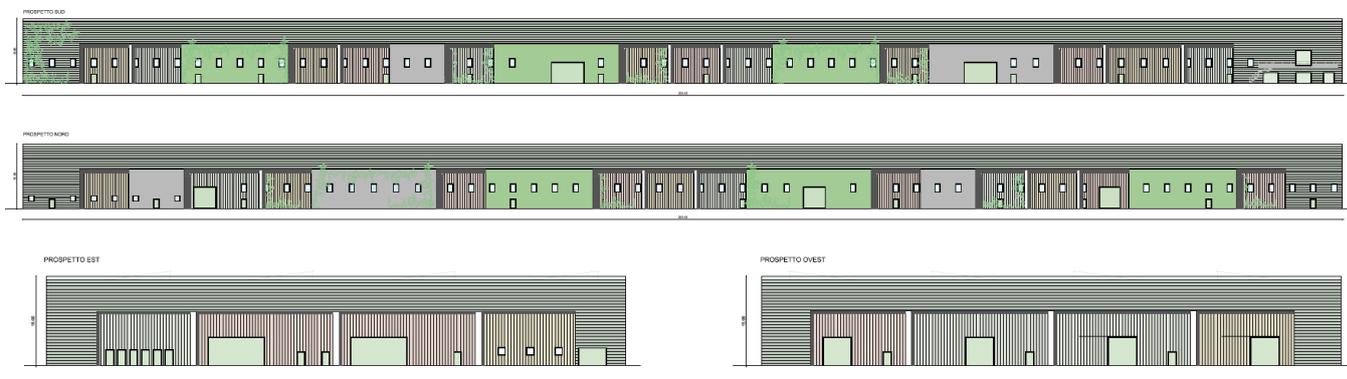
Il progetto è caratterizzato inoltre da un'attenta progettazione delle sistemazioni esterne del piazzale delimitato dalla fitta vegetazione di mitigazione dotata anche di alberature ad alto fusto per permettere la sosta ombreggiata degli autotreni.

I parcheggi di pertinenza sono distribuiti lungo il perimetro del comparto, avendo cura di lasciare un adeguato spazio di passaggio mezzi.

Nello studio del progetto sono state rispettate le norme vigenti in campo igienico, sanitario ed urbanistico. A ovest del lotto è prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione asservite ad uso pubblico, la realizzazione di verde pubblico trattato a "bosco" e di una pista ciclabile, integrate da verde di corredo e di mitigazione.

Al fine di mitigare maggiormente il progetto nel contesto si è provveduto, in lato sud del comparto, alla sostituzione del filare semplice con un filare triplo sfalsato disposto a quinconce e all'inserimento di arbusti di completamento al piede delle alberature, raggiungendo 15 metri di fascia di mitigazione a protezione delle cascine esistenti.

Inoltre è stata predisposta, a protezione dell'abitato di S.Andrea, una fascia di rispetto aggiuntiva idoneamente piantumata della dimensione di 20 metri dal fosso esistente.



Legenda



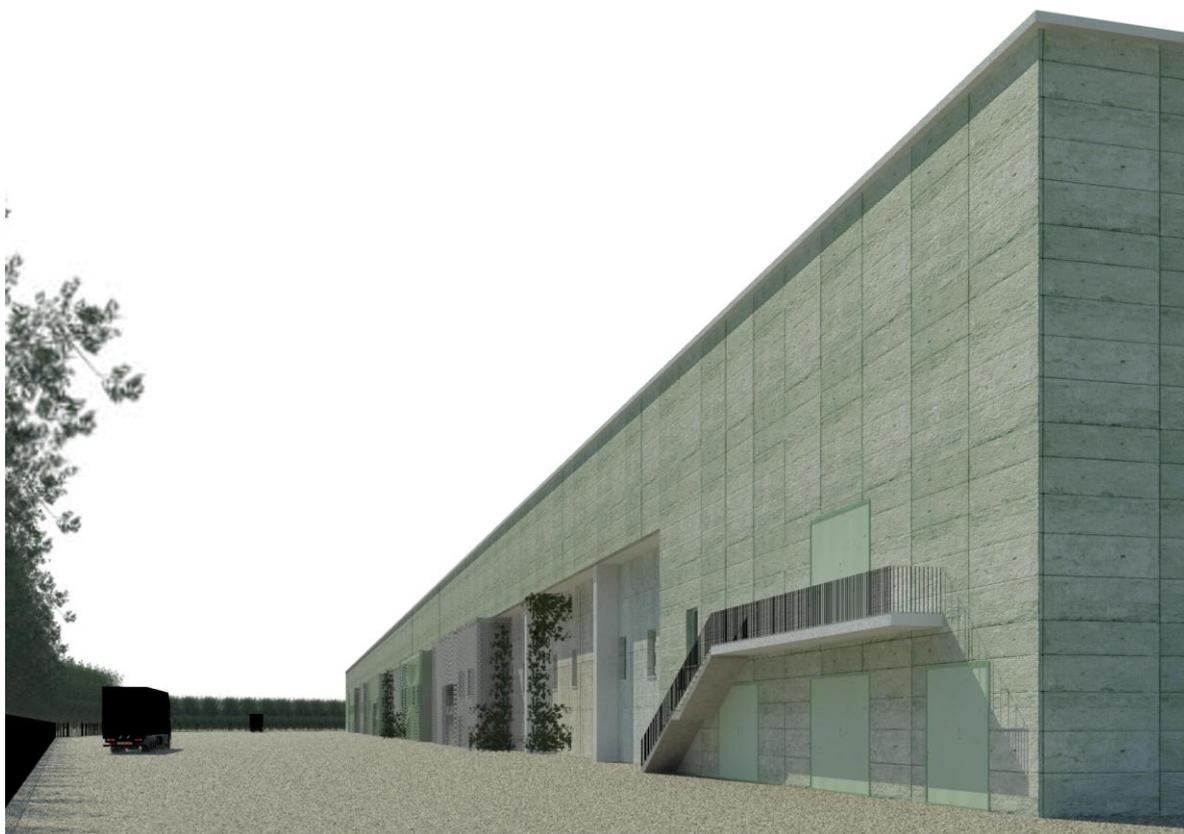
Pannelli in pasta pigmentati nei "colori delle terre"

Griglie metalliche

Tavola Ed_08:Prospetti e sezioni fabbricato con modifiche a seguito 1° conferenza VAS.



Viste prospettiche (quota terreno).





Viste prospettiche (quota terreno).





Viste prospettiche d'insieme.

2. Conclusioni

A seguito delle dettagliate analisi non sono poi emerse particolari criticità dovute alla perdita di peculiarità paesistiche ambientali:

Il progetto ha previsto opere mitigative e compensative che non hanno l’obiettivo di per se di essere giustificative dell’intervento ma oggettivamente lo rendono sostenibile non solo sotto il profilo sociale connesso all’occupazione derivante , ma anche per quanto concerne il profilo paesistico ambientale in coerenza con quanto dettato dalla normativa vigente VAS.

In conclusione si ritiene che il SUAP in oggetto sia già stato supportato da adeguate e approfondite analisi non solo circostanziate al luogo dell’intervento ma anche di livello sovra locale e che anche attraverso le compensazioni e mitigazioni previste risulti idoneo rispetto alla sostenibilità ambientale, porgendo particolare attenzione alle tematiche dell’inserimento paesistico e d’impatto visivo.

APPENDICE

ESAME PAESISTICO DEL PROGETTO

*ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale 8 novembre 2002 n.7/11045
Approvazione “ Linee guida per l’esame paesistico del progetto”*

Relazione a supporto del Piano Paesistico di contesto e dell'esame paesistico del progetto

ESAME PAESISTICO DEL PROGETTO

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Lombardia, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005 e s.m.i., ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Il PTR, approvato con d.c.r. n. VIII/951 del 19/01/2010 ed entrato in vigore il 17/02/2010, recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Il Piano Paesaggistico diviene così sezione specifica del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). La Parte IV (artt. 35-40) della normativa del Piano Paesaggistico riguarda l'Esame paesistico dei progetti e in particolare l'art. 35 prescrive che in tutto il territorio regionale i progetti, che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici, sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico. Con d.g.r. n. 7/11045 del 8/11/02 sono state approvate le 'Linee guida per l'esame paesistico dei progetti' previste dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del P.T.P.R. approvato con d.c.r. n. 42749 del 6/03/2001. Alla luce di quanto sopra esposto, in tutto il territorio regionale e per tutti gli interventi che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici, i progettisti devono provvedere, prima della presentazione di istanze o denunce, agli adempimenti previsti dalle 'Linee guida per l'esame paesistico dei progetti' con la valutazione dell'impatto paesistico, nonché ove previsto, con la predisposizione di una relazione paesistica. Devono essere quindi ritenute improcedibili, le istanze o le denunce, prive della valutazione dell'impatto paesistico dei progetti.

INTERVENTI SOGGETTI AD ESAME DI IMPATTO PAESISTICO (art. 35, commi 1 e 2 della normativa del Piano Paesaggistico): tutti gli interventi che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici, compresi gli interventi di trasformazione dell'assetto vegetazionale su parchi, giardini e viali definiti di interesse storico e/o ambientale dai Piani Territoriali di Coordinamento delle Province e dei Parchi, o dagli strumenti urbanistici comunali.

INTERVENTI NON SOGGETTI AD ESAME DI IMPATTO PAESISTICO (art. 35, commi 2 e 5 della normativa del Piano Paesaggistico): gli interventi soggetti all'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto tale provvedimento sostituisce l'esame di impatto paesistico; le lavorazioni dei terreni che rientrano nelle normali pratiche colturali agricole e che non comportino la realizzazione di strutture fisse o semi-permanenti.

Normativa di riferimento •Parte IV 'Esame Paesistico dei Progetti' (artt. 35-40) della Normativa del Piano Paesaggistico Regionale del P.T.R. approvato con D.C.R. 19.01.2010, n. VIII/951 ed entrato in vigore il 17/02/2010 •D.G.R. 06.08.2008 n. VIII/7977 'Determinazioni in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche (art. 146, c. 6 del D.Lgs. n. 42/2004)' •D.G.R. 08.11.2002, n. 7/11045 'Approvazione Linee guida per l'esame paesistico dei progetti - prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del P.T.P.R. approvato con D.C.R. 6.03.2001, n. 43749' •L.R. 12/2005 e s.m.i.

Analisi compiuta secondo quanto previsto dalla Deliberazione Giunta Regionale 8 novembre 2002 –n.7/11045: Approvazione "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n.43749.

INTRODUZIONE

La presente relazione ha la finalità di analizzare l'impatto paesistico originato da un nuovo insediamento di attività produttiva, da realizzarsi in comune di Rovato (provincia di Brescia). L'insediamento è costituito da un capannone, insistente su un'area complessiva di circa 87.254 mq. L'edificio ha forma parallelepipedica e ha un'altezza di circa 15 metri. L'ambito d'intervento è posto in prossimità alla deviante della SS11 in una zona vicina a numerose aree produttive, tutt'ora in piena espansione, poste a sud dell'abitato residenziale e della linea ferroviaria Milano Venezia. La localizzazione prevista risulta quindi di facile accesso e ben servita dai collegamenti stradali, nonché in contiguità all'attuale sito produttivo e agli uffici amministrativi e commerciali.

Nell'area a nord-ovest del comparto sarà previsto un'area a verde pubblico (area a standard) mitigato da una fitta vegetazione arborea.

Oltre ad analizzare l'impatto dell'edificio sul paesaggio, questa relazione ha lo scopo di prevedere le opere destinate a mitigare tale impatto. L'esposizione, pertanto, si articola nei seguenti capitoli:

1. L'esame paesistico del progetto: in questo capitolo si espone l'analisi compiuta secondo quanto previsto dalla Deliberazione Giunta Regionale 8 novembre 2002 – n.7/11045: *Approvazione "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749.*

L'analisi consente di giungere alla definizione dell'impatto paesistico del progetto che, anticipando quanto esposto più dettagliatamente, si rivela essere *rilevante ma tollerabile*. Questa conclusione comporta la necessità di pensare ad opportune opere di mitigazione di tale impatto.

2. Opere di mitigazione: considerazioni e progetto su ampia scala. In questo capitolo si espongono considerazioni sulle opere a verde di mitigazione rese necessarie dall'impatto dell'intervento, con l'illustrazione del progetto di massima delle opere stesse.

Viene accertato preliminarmente che l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincolo ambientale paesistico in quanto non siamo in presenza di "dichiarazione di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art 140, ne rientra fra le categorie tutelate per norma ai sensi dell'art.142 del Dlgs 22 gennaio 2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);

NOTA: nel corso della relazione si utilizzeranno le seguenti espressioni con il significato qui riportato:

AREA DI INTERESSE o AREA OGGETTO DI INTERVENTO o AREA DI PROGETTO: è il comparto, di circa 87.254 mq, all'interno del quale è prevista la costruzione dell'edificio

AMBITO DI ANALISI: è la porzione di territorio, circostante l'area di interesse, oggetto dello studio. La sua estensione è individuata da un cerchio il cui raggio è di 2 km, misurato al di fuori dell'area di progetto.

Determinazione della classe di sensibilità del sito

La sensibilità del sito che ci apprestiamo a studiare viene determinata a partire dai modi di valutazione *sistemico*, *vedutistico* e *simbolico*, indicati dalle Linee Guida approvate dalla Regione Lombardia. Questi modi vengono esplorati non già uno ad uno in maniera rigida (cosa che, almeno nel nostro caso, riteniamo difficile e poco produttiva), bensì attraverso una esposizione complessiva di contenuti, operata attraverso elaborati grafici e descrizioni discorsive, che coinvolge variamente tutti i tre modi di valutazione. Una sintesi finale consentirà poi di esplicitare questi tre modi attraverso cifre che porteranno all'indicazione della classe di sensibilità del sito.

L'area oggetto di interesse è costituita da un comparto della superficie di circa 87.254 mq, situato presso il territorio comunale di Rovato.

Un inquadramento territoriale è riportato alla **tavola 1**, sulla quale è possibile individuare:

- la posizione dell'area di intervento su ortofoto;
- la posizione dell'area di intervento sulla Carta Tecnica Regionale;
- l'ubicazione del sito nel sistema delle infrastrutture che si estende nella pianura bresciana, a ovest del capoluogo.

Le **tavole 2a e 2b** sono dedicate alla lettura semiologica.

In queste tavole si possono osservare, come quadri sovrapposti in sequenza, gli elementi attinenti sia alla semiologia naturale che alla semiologia antropica. Essi sono così riassumibili:

- *semiologia naturale*
 - segni morfologici
 - reticolo idrografico minore
 - filari arborei e siepi
 - colture specializzate-vigneti
- *semiologia antropica*
 - centri storici
 - strade storiche e cascine
 - strade principali e ferrovia
 - urbanizzato e aree produttive

La **tavola 3** intende proporre una sintesi degli elementi costitutivi del paesaggio, ponendo in rilievo quelli che rientrano all'interno dell'ambito di analisi. Gli elementi che connotano in maniera profonda i luoghi, suddivisi per aree di senso, sono:

Componenti del paesaggio fisico e naturale

- frange boscate, filari di latifoglie
- corpi idrici principali

Componenti del paesaggio storico culturale

- rete stradale storica principale
- rete stradale storica secondaria
- villa, casa

Componenti del paesaggio agrario

- canali irrigui, cavi, rogge
- cascine

Componenti del paesaggio urbano

- centri e nuclei storici

Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale

- aree agricole di valenza paesistica.

Il quadro descrittivo prevede anche la lettura della **tavola 4**, che illustra l'uso del suolo. E' evidente la prevalenza delle aree dedicate all'uso agricolo (seminativo semplice). Il vigneto è ormai presente in maniera sporadica e quasi del tutto concentrata sul rilievo del Monte Orfano.

Prendendo in considerazione gli aspetti vedutistici, possiamo analizzarne una sintesi alla **tavola 5**, che illustra le caratteristiche della percezione visiva che interessa l'area di intervento nel contesto territoriale. Di fatto, l'area è oggetto di una percezione visiva da tre direttrici stradali:

- dalla strada provinciale
- da via sant'Anna.
- da via sant'Andrea

Gi aspetti vedutistici sono posti in evidenza dalle tavole che seguono e che riportano le immagini della ricognizione fotografica dei luoghi.

INDICAZIONI ED ANALISI DEI CONTENUTI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI

Ai fini dell'individuazione dei livelli operanti di tutela in essere si specifica che il comune non è dotato di un proprio piano paesistico, tuttavia costituiscono riferimento imprescindibile i contenuti del PTCP con particolare riferimento agli aspetti contenuti nella tavola 2 "Paesaggio" del citato Piano e l'approfondimento coerenziale alla scala comunale ripreso nel Documento d'inquadramento per la programmazione Integrata d'intervento approvata dal CC.

E' STATO CONSEGUENTEMENTE VERIFICATO LO STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO CHE RISULTA CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA DELLE SEGUENTI COMPONENTI PAESISTICHE INTERESSATE DAL PROGETTO, COSÌ COME CLASSIFICATE DALL'ALLEGATO 1 ALLA NTA DEL PTCP "IL SISTEMA DEL PAESAGGIO E DEI BENI STORICI DISCIPLINA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA" E RELATIVE ALLE COMPONENTI SOTTOINDICATE PER LE QUALI SI RIPORTANO I CARATTERI IDENTIFICATIVI E LE INDICAZIONI DI TUTELA CONSIDERANDO CHE QUESTE NON HANNO PERÒ VALORE PRESCRITTIVI IN QUANTO NON LEGGITIMATE DA UN PIANO DECLINATO ALLO STUDIO COMUNALE. VANNO FRA L'ALTRO CONSIDERATE LE VERIFICHE DI DETTAGLIO E COERENZIAZIONI SPECIFICATE NEL CAPITOLO SUCCESSIVO.

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

Nessuna componente di rilievo interessata

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

Seminativi e prati in rotazione

Aree agricole di valenza paesistica

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

Nessuna componente di rilievo interessata

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

Nessuna componente di rilievo interessata

COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

Nessuna componente di rilievo interessata

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

Nessuna componente di rilievo interessata

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

Il. 6 Seminativi e prati in rotazione

Il.6.a) Caratteri identificativi

Costituiscono l'elemento di connotazione principale del paesaggio della pianura, pur con presenze in collina ed in taluni fondovalle.

Sono ambiti territoriali di ampia estensione, caratterizzati da aspetti culturali, geo-pedologici e ambientali differenziati (con riferimento alla pianura occidentale, mediana ed orientale), accomunati dalla compresenza delle strutture produttive agrarie, con livelli di produzione competitivi nell'ambito dell'economia regionale e nazionale.

La trama delle strade interpoderali, della parcellizzazione agraria e del sistema dei canali d'irrigazione, costituiscono con taluni manufatti, gli elementi geometrici ordinatori dell'immagine paesistica della componente.

Il.6.b) Elementi di criticità

Rischio di perdita della preminente e caratterizzante attività produttiva agricola, insieme al particolare ecosistema biotico-artificiale storicamente esistente.

Compromissione o perdita di leggibilità dei caratteri strutturanti dell'organizzazione agraria, in termini di tipicità, unitarietà e significato.

Si ritrovano promiscuità tra insediamenti agricoli e non agricoli, condizioni di infrastrutturazione sparsa, suburbanizzazione non governata a scala territoriale

Gli ambiti con eccessiva concentrazione di allevamenti, producono fenomeni di dispersione e di inquinamento ambientale in presenza di reti irrigue, oltre che costituire anomalia paesistica nello storico rapporto fra manufatti e campagna.

Il.6.c) Indirizzi di tutela

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Ogni intervento ammesso sarà finalizzato alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali del contesto con il recupero dei valori della cultura materiale secondo indirizzi specifici.

- *Si dovranno evitare interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari.*
- *Dovranno essere altresì vietati gli interventi:*
 - *modificativi dei caratteri salienti del reticolo irriguo con la eventuale conseguente copertura delle rogge*
 - *che prevedano l'abbattimento di presenze arboree e filari significativi*
 - *che snaturino il rapporto, anche dimensionale, storicamente consolidato fra edifici e/o borghi rurali e contesto agricolo.*

Per l'utilizzo agricolo

- *Non sono ammesse, nell'utilizzo agricolo del territorio, trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.*

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

- *Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva.*
- *Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate nei Piani paesistici Comunali. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di difesa del suolo, ecc.*
- *Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'Impatto Ambientale dei medesimi.*

Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

- *Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai P.R.G., subordinatamente al recupero delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale.*
- *Sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo-produttiva intensiva, perché gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente, sulla base di indirizzi specifici emanati dal piano Paesistico comunale*
- *Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.*

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

- Sono consentite nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e negli eventuali indirizzi del piano agricolo provinciale, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati.

- Per quanto concerne all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, secondo le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:

a) giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;

b) ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato;

c) eventuali opere di mitigazione degli effetti.

- Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.

- Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio.

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

Il. 10 Aree agricole di valenza paesistica

Il.10.a) Caratteri identificativi

Aree agricole in diretta contiguità fisica o visuale con elementi geomorfologici di forte caratterizzazione paesistica, costituiti dai rilievi collinari, montani o da altri elementi di particolare caratterizzazione del paesaggio dell'antropizzazione culturale.

Ambito del paesaggio agrario, ancora fortemente espressivi e che svolgono un ruolo essenziale per la percepibilità di valori paesaggistici di più vasta dimensione.

Sono ubicati perlopiù in prossimità del sistema viario storico e del sistema irriguo rurale costituendo in tal modo, una rete di fruizione paesistico percettiva di grande suggestione per i contesti e per gli scenari più ampi del paesaggio agrario.

Il.10.b) Elementi di criticità

- Perdita della funzione agricola ed edificazione che interdica la possibilità di percezione del contesto.

- Interruzione della continuità degli elementi di fascia "lineare" delle reti viarie ed irrigue rurali.

Il.10.c) Indirizzi di tutela

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

- Mantenimento dell'immagine paesistica originaria, attraverso un uso del suolo agronomico.

- Sono soggetti a tutela attiva l'assetto idrico di superficie nonché la morfologia complessiva degli ambiti.

- Evitare le attività e le trasformazioni che alterino i caratteri geomorfologici, vegetazionali e di percezione visuale.

- Favorire la tutela della fruizione visiva delle emergenze;

- in caso di interventi di qualsiasi natura è opportuno garantire la percezione visiva delle emergenze geomorfologiche dai sentieri, dalle rogge, dalle strade e dalle aree che le contornano.

- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi.

- Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali.

-Vanno vietati i movimenti di terra (spianamenti, sbancamenti, riporti) o altre attività di escavazione; va inoltre evitata la costruzione di strade o di altre infrastrutture che incidano direttamente sui caratteri morfologici dell'elemento.

- Limitare gli interventi che possano alterare la flora rupicola, gli endemismi e/o il microclima.

Per l'utilizzo agricolo

- Il mantenimento di un utilizzo agricolo con limitazioni per l'allevamento zootecnico intensivo e le limitatissime opere tecnologiche di supporto sono le uniche attività compatibili con la tutela del ruolo paesistico della componente.

- Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.
- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale.
- Conservazione dei manufatti che caratterizzano tali sistemazioni, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive.

Per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)

- Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali, in via definitiva e comunque dotati di studi tesi a verificarne il reale impatto ambientale e paesistico.
- Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi a quelli caratteristici dei luoghi e alle indicazioni discendenti dai Piani Paesistici Comunali.
- A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suoli, e di regimazione.
- Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali, agricoli e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.
- Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, impianti di risalita, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'Impatto Ambientale dei medesimi.
- L'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e lo sky-line dei rilievi; particolare attenzione nella posa dei sostegni degli elettrodotti e alla localizzazione delle antenne e dei ripetitori di grandi dimensioni-

Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

- Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

- È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici, che interessi gli areali delle componenti paesistica in oggetto.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati.

- È da evitare l' ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali delle componenti paesistica in oggetto.

- Tuttavia in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente.

- Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri –paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. I piani paesistici comunali, effettueranno un'attenta ricognizione delle condizioni delle preesistenze dei manufatti in oggetto e l'attribuzione di una diversificata valenza paesistica.

- In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:

a) giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;

b) ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato che non introduca elementi di conflittualità geometrica percettiva con le linee orizzontali dei terrazzamenti;

c) eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto;

d) utilizzo rigoroso di manufatti ed opere d'arte infrastrutturali di caratteristiche costruttive e di finitura assolutamente omogenei alle preesistenze.

L'area interessata dall'intervento di trasformazione, come ulteriore specifica declinazione e verifica di coerenza ed integrazione di quanto già individuato dal PTCP è caratterizzata dall'essere un comparto unitario, di forma circa trapezoidale, e dalla presenza dei seguenti **elementi paesistici**

A nord:

-Componenti del paesaggio urbano:

Aree produttive impegnate dai PRG vigenti

Altre aree impegnate dai PRG vigenti

-Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale:

Seminativi e prati in rotazione

A est:

-Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale:

Seminativi e prati in rotazione

A sud:

-Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale:

Seminativi e prati in rotazione

A circa 200 mt dal comparto Seriola Nuova

A ovest:

-Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale:

Seminativi e prati in rotazione

Aree agricole di valenza paesistica

Tenuto conto della completezza e dell'eshaustività degli elaborati proposti ed allegati **viene effettuata** la lettura e l'interpretazione del contesto paesistico entro cui il progetto si colloca avendo analizzato tutto il territorio dal punto di vista:

- sistemico
- vedustico
- simbolico

secondo chiavi di lettura a livello sovralocale e locale.

Sotto il profilo morfologico-strutturale:

L'ambito interessato alla proposta preliminare di piano di espansione è situato in comune di Rovato in località "S.Andrea", a sud dell'abitato consolidato (caratterizzato da attività produttive industriali nonché dall'insediamento aziendale Eural Gnutti S.P.A.), oltre via Lazzaretto. Tale ambito è posto in prossimità alla deviante della SS11 in una zona vicina a numerose aree produttive, tutt'ora in piena espansione, poste a sud dell'abitato residenziale e della linea ferroviaria Milano Venezia. La localizzazione prevista risulta quindi di facile accesso e ben servita dai collegamenti stradali, nonché in contiguità all'attuale sito produttivo e agli uffici amministrativi e commerciali.

A una lettura degli elaborati grafici allegati alla proposta di piano di espansione Eural Gnutti S.P.A. si riassumono i seguenti caratteri. Dal punto di vista insediativo l'area in oggetto è inserita in un territorio caratterizzato dalla prevalenza di aree ad uso agricolo, coesistente con cascine e aziende agricole isolate ma anche aree urbane industrializzate. Il contesto è classificato (Tavola Paesistica PTCP) come paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale ed è connotato da terreni a seminativo e prati in rotazione. Sull'area non insistono vincoli di natura Paesistica-Ambientale, limitatamente il confine Nord e il confine Est sono interessati dalla presenza di corsi d'acqua appartenente al reticolo idrico minore con la relativa fascia di tutela di 10 mt.

In sintesi si integra con la situazione morfologica-strutturale esistente e consolidata.

Sotto il profilo vedutistico:

Il comparto di trasformazione si colloca in una zona di pianura, a circa 2 km dal Monte Orfano, rilievo isolato che si estende nei territori dei comuni di Coccaglio, Cologne, Erbusco e Rovato per una lunghezza di oltre cinque Km.

La percezione del contesto, resta comunque pressoché invariata rispetto alle trasformazioni previste all'interno del comparto, in quanto ci troviamo in un contesto pianeggiante, l'unico rilievo presente nella zona è il Monte Orfano che si trova comunque ad una distanza tale dall'ambito di progetto, tale da non alterare la percezione del paesaggio.

Il comparto non si trova in adiacenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale.

Non siamo in presenza di inclusione del comparto in vedute panoramiche celebrate.

Non siamo in presenza di interferenza con punti di vista panoramici.

Il comparto interessato da trasformazione non introduce potenziali fattori di interferenza con relazioni significative tra elementi locali paesisticamente significativi.

Sotto il profilo simbolico:

Il comparto ed il contesto analizzato non appartengono ad un ambito oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche;

Non è rilevabile l'appartenenza ad ambiti di elevata notorietà;

Non vi è interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura tradizionale locale).

Il risultato delle valutazioni condotte è riassunto nelle seguenti tabelle elaborate secondo le indicazioni contenute nelle linee guida regionali

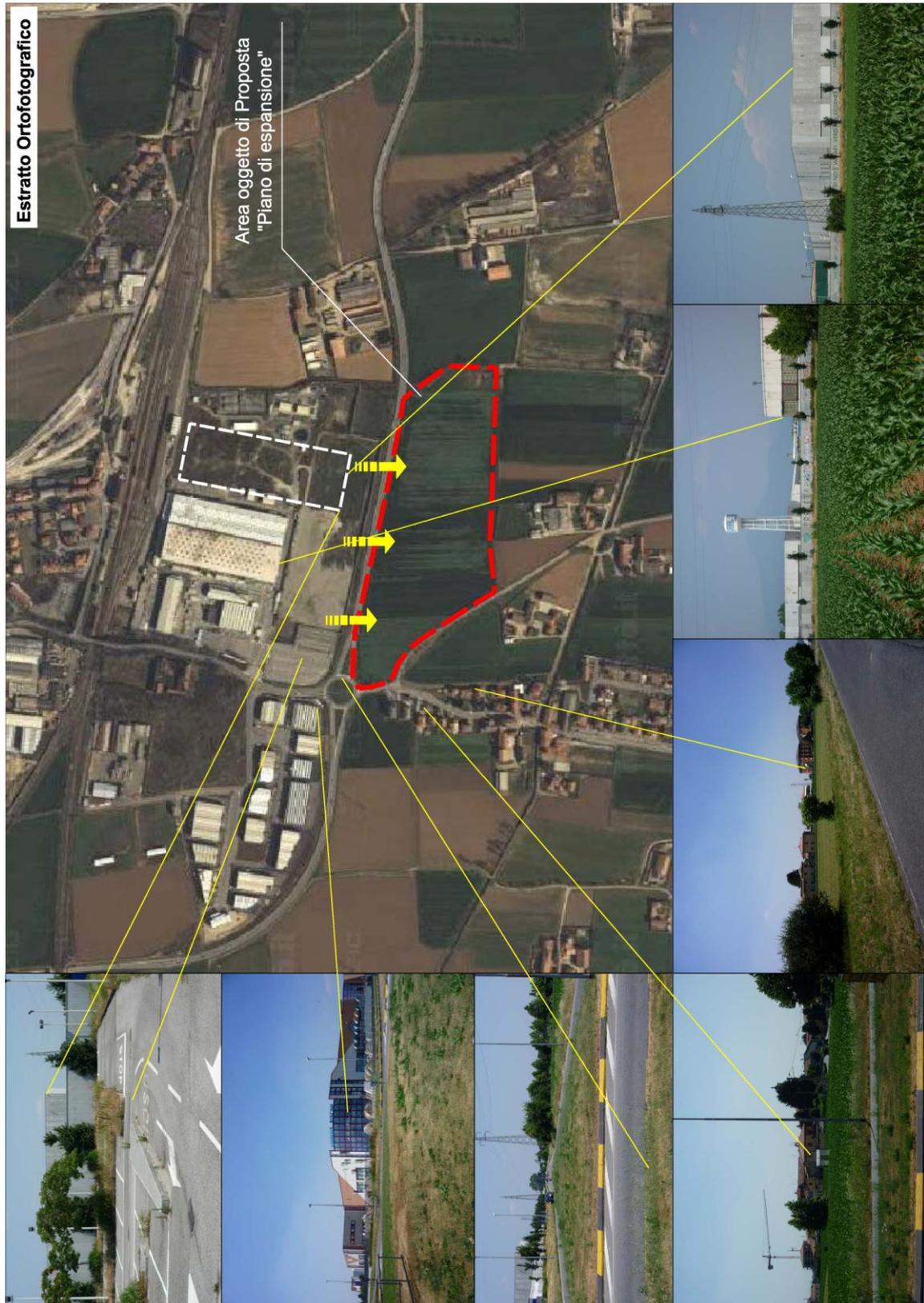
Tab. I/bis - Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi

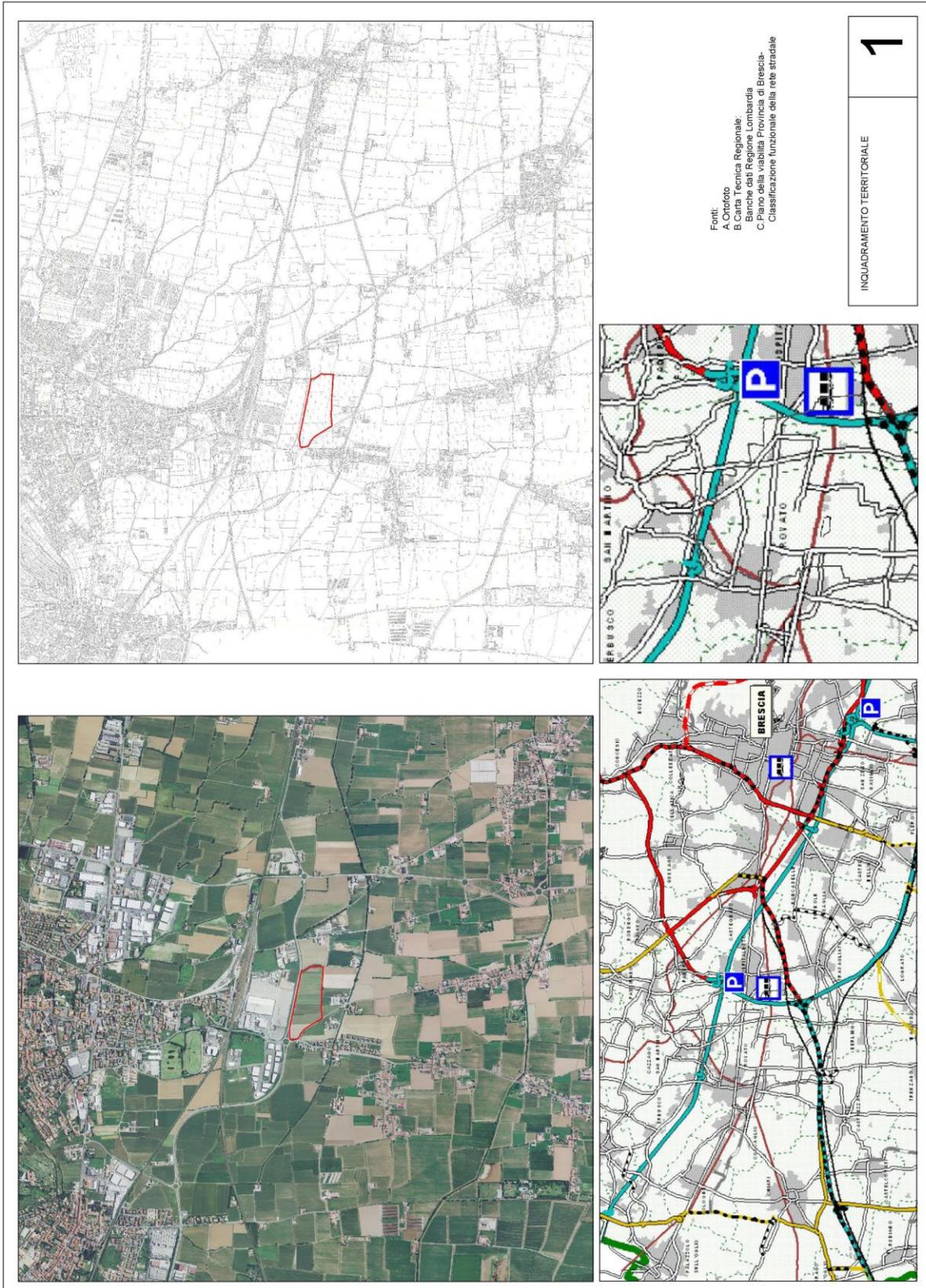
SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA		
<i>Componenti paesistiche</i>	<i>Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura Livello di sensibilità paesistica</i>	
	LIVELLO SOVRACOMUNALE	LIVELLO LOCALE
1) Morfologico strutturale	<i>alto</i>	<i>alto</i>
2) Vedutistica	<i>alto</i>	<i>alto</i>
3) Simbolico	<i>medio</i>	<i>medio</i>
Giudizio sintetico	<i>Alto</i>	<i>alto</i>
Giudizio complessivo	<i>Alto</i>	

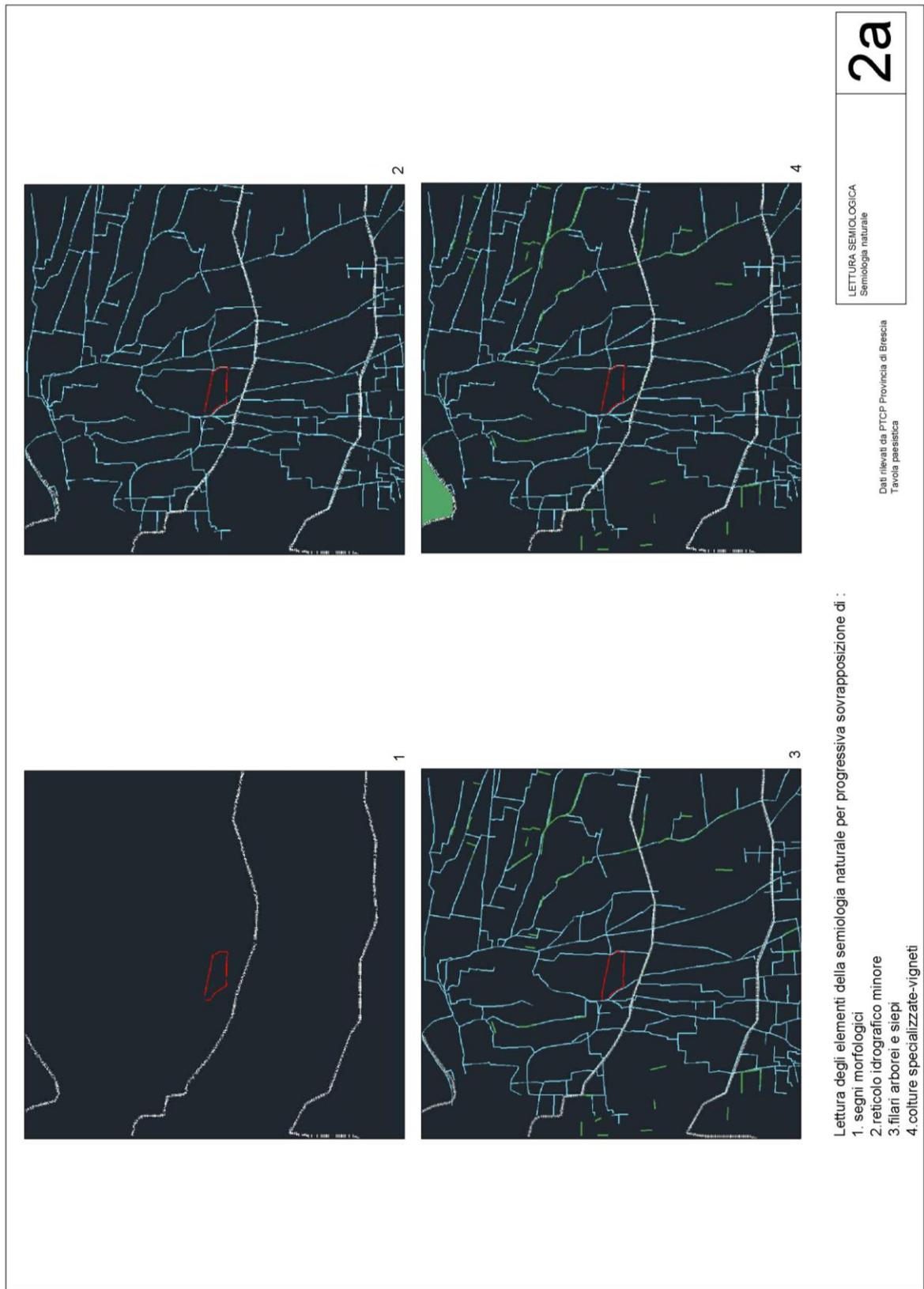
Tenuto conto altresì che, sulla base della seguente scala di attribuzione della classe di sensibilità del sito:

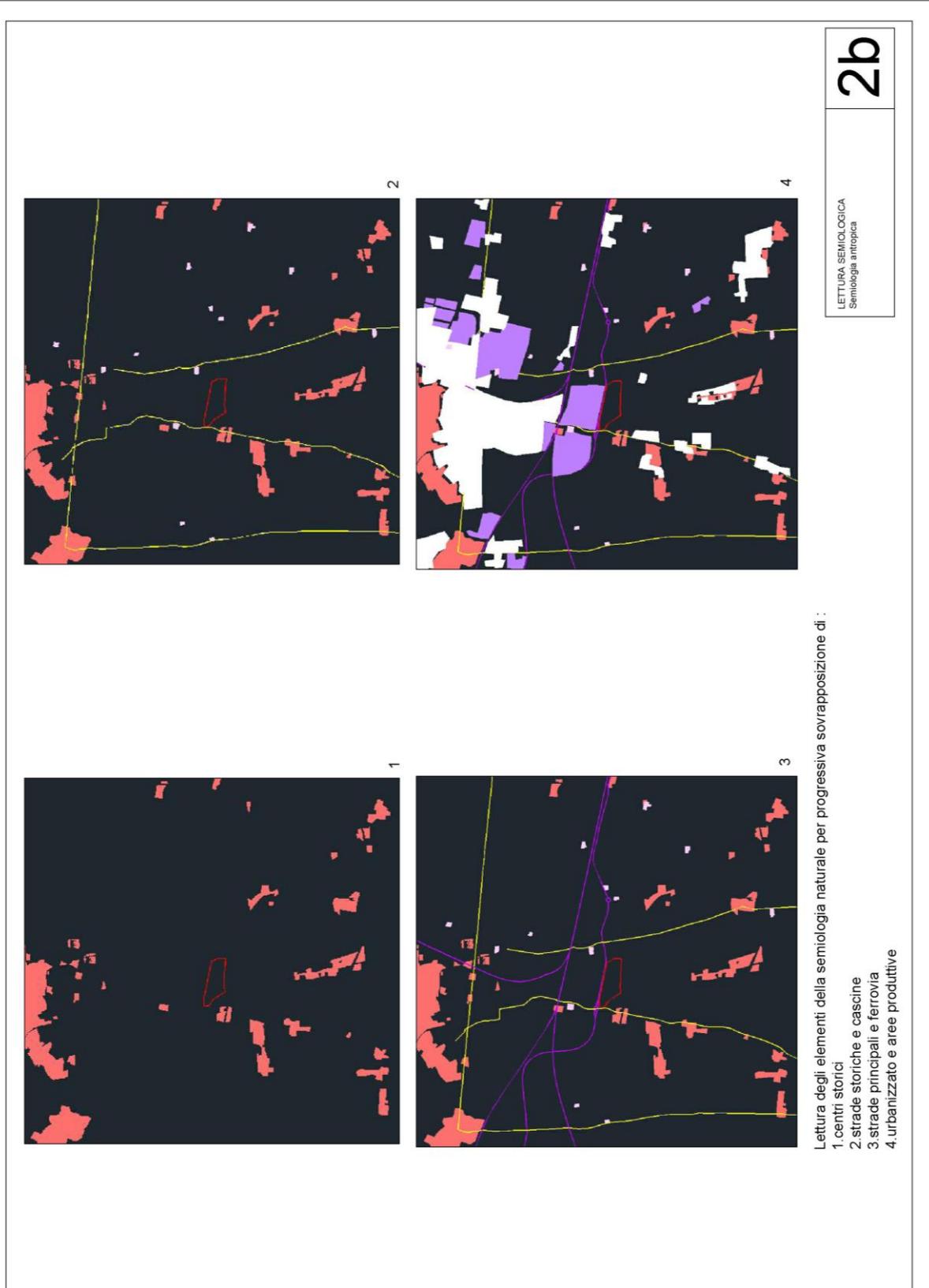
- (1) - Sensibilità paesistica molto bassa
- (2) - Sensibilità paesistica bassa
- (3) - Sensibilità paesistica media
- (4) - Sensibilità paesistica alta
- (5) - Sensibilità paesistica molto alta

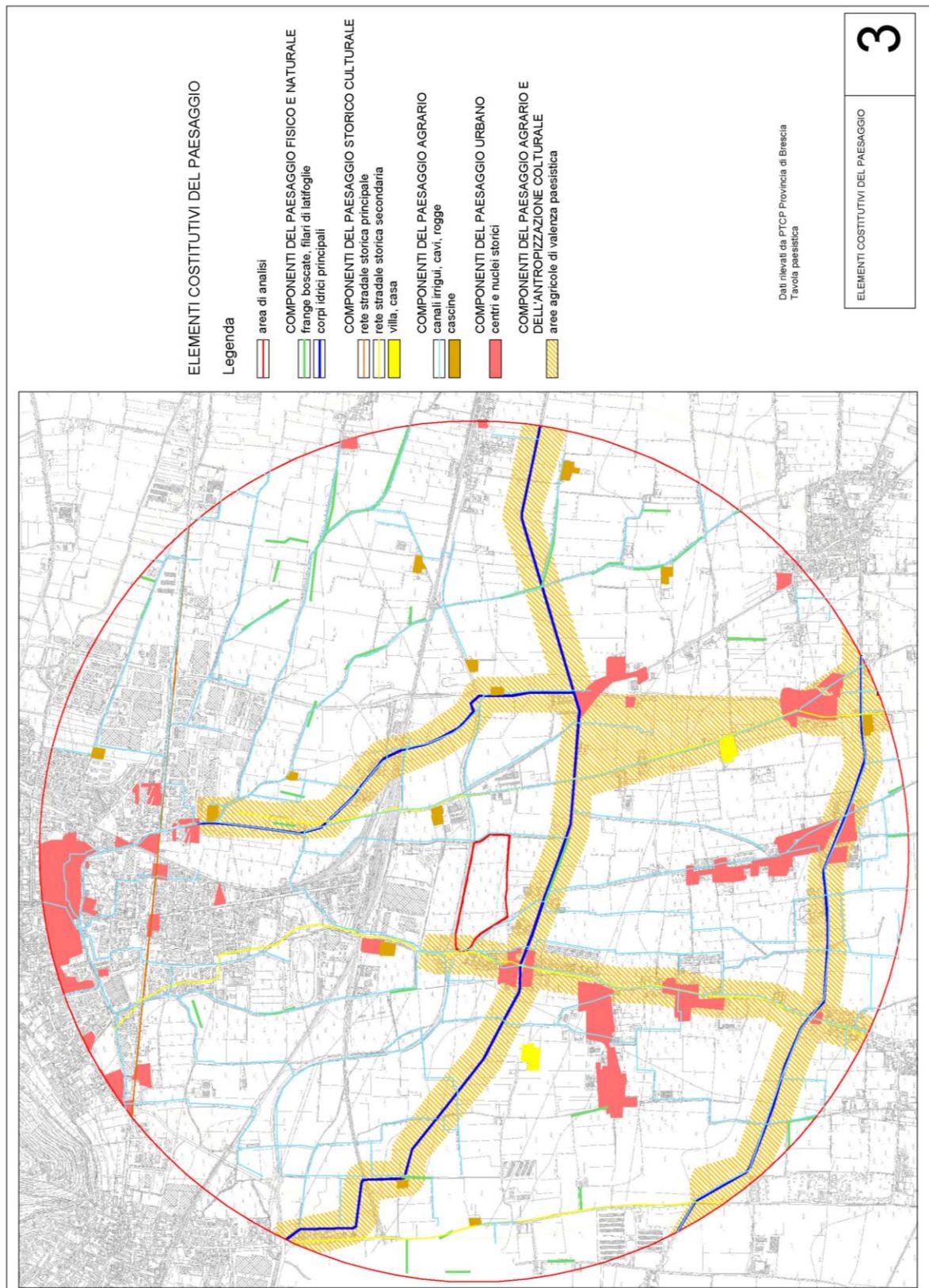
Secondo il giudizio complessivo scaturito dalle analisi condotte risulta che la sensibilità paesistica dei luoghi interessati è media, il che, espresso in forma numerica come previsto dalle linee guida regionali, equivale al **grado 4** corrispondente ad una Classe di Sensibilità **paesistica alta**.

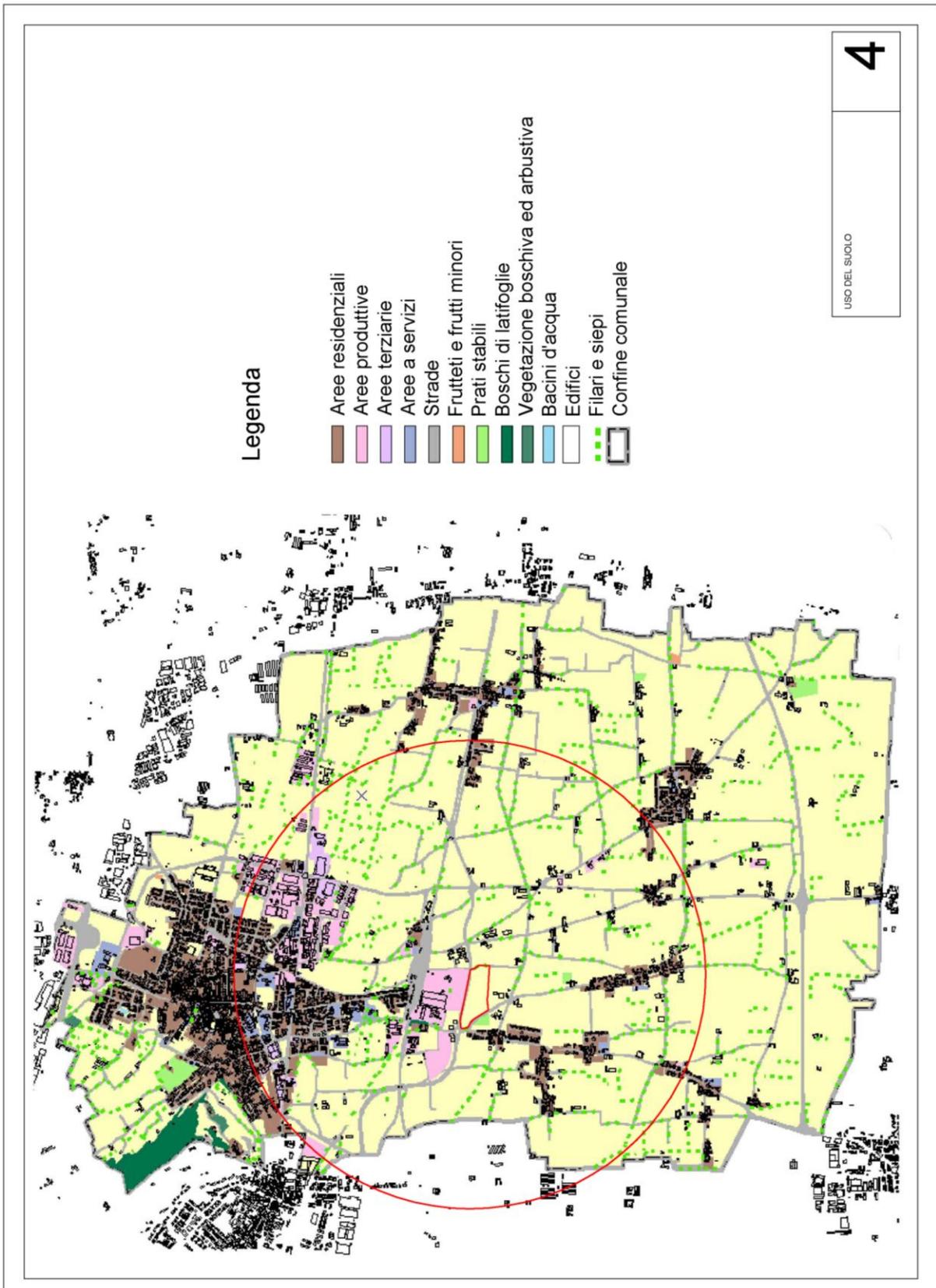


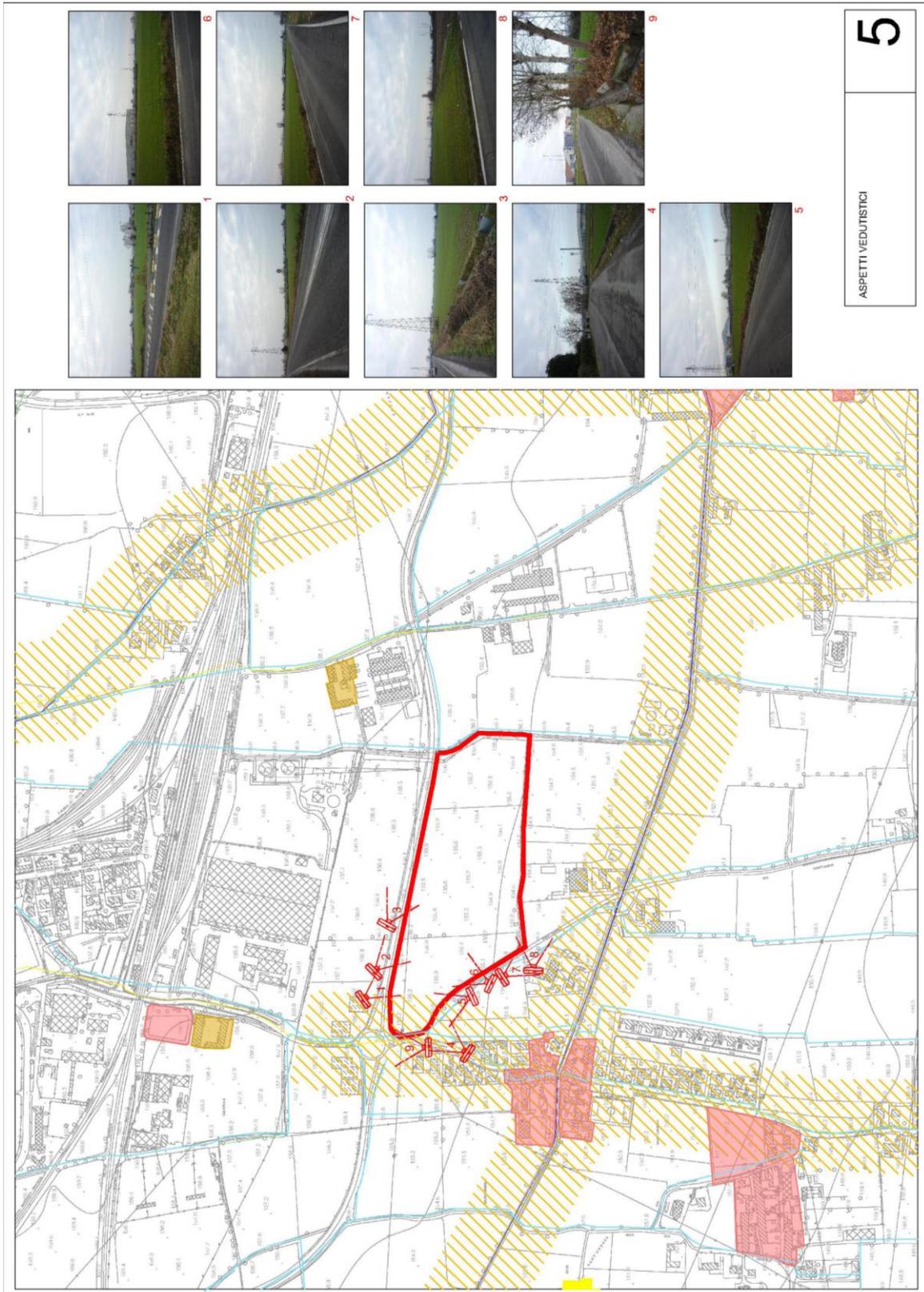












Individuazione del grado di incidenza e dell'impatto paesistico del progetto

La tabella seguente riporta in sintesi le considerazioni riguardanti l'attribuzione del grado di incidenza del progetto sul paesaggio. In coerenza con quanto indicato dalle Linee Guida regionali, sono stati presi in considerazione 5 modi di valutazione, declinati in maniera differente a seconda del livello di lettura (locale o sovralocale). Lo schema di riferimento, tratto dalle Linee Guida stesse, è il seguente:

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Chiavi di lettura a livello sovralocale</i>	<i>Chiavi di lettura a livello locale</i>
1. Incidenza morfologica e tipologica	<ul style="list-style-type: none"> ■ Coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto: - alle forme naturali del suolo - alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico - alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo ■ Adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali ■ Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<ul style="list-style-type: none"> ■ Coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato
3. Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ingombro visivo ■ Contrasto cromatico ■ Alterazione dei profili e dello skyline 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ingombro visivo ■ Occultamento di visuali rilevanti ■ Prospetto su spazi pubblici
4. Incidenza ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico -ambientale 	
5. Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none"> ■ Adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)

Per ciascuno dei modi e dei livelli di lettura, si è provveduto ad esporre sinteticamente il quadro valutativo, riportato anche a seguire:

LIVELLO SOVRALocale

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Chiavi di lettura a livello sovrallocale</i>	<i>Considerazioni sintetiche</i>
1. Incidenza morfologica e tipologica	<p>■ Coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle forme naturali del suolo - alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico - alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale 	<p>Il progetto si pone in maniera indifferente rispetto alle regole morfologiche e compositive che caratterizzano il paesaggio rurale, nel quale si colloca.</p>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<p>■ Coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale</p>	<p>Il progetto mostra indifferenza nei confronti dei modi linguistici tradizionali tipici del contesto, anche se quest'ultimo presenta altri esempi di insediamenti produttivi linguisticamente analoghi all'intervento in esame.</p>
3. Incidenza visiva	<p>■ Ingombro visivo ■ Contrasto cromatico ■ Alterazione dei profili e dello skyline</p>	<p>Il progetto, date le dimensioni del volume previsto, presenta un ingombro visivo, attenuato dalle frange boscate di progetto.</p>
4. Incidenza ambientale	<p>■ Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale</p>	<p>Non è riscontrabile una vistosa alterazione di possibilità di fruizione sensoriale complessiva legata alla realizzazione dell'intervento; va tuttavia rilevata una incidenza ambientale in senso ampio, dovuta all'incremento di circolazione dei mezzi pesanti indotto dall'intervento stesso.</p>
5. Incidenza simbolica	<p>■ Adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo</p>	<p>Non è riscontrabile una incidenza sui valori simbolici e di immagine relativi al luogo in oggetto, rispetto alla scala territoriale sovrallocale.</p>

LIVELLO LOCALE

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Chiavi di lettura a livello locale</i>	<i>Considerazioni sintetiche</i>
1. Incidenza morfologica e tipologica	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo ■ Adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali ■ Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici 	Il progetto, data la sua dimensione e la tipologia delle soluzioni adottate, si pone in maniera avulsa dal contesto in cui si colloca, alterando la continuità delle relazioni tra gli elementi che costituiscono il paesaggio. Va rilevato, tuttavia, che nell'intorno sono già presenti realizzazioni di carattere analogo, ancorchè di minori dimensioni.
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<ul style="list-style-type: none"> ■ Coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato 	Il progetto mostra indifferenza nei confronti dei modi linguistici tradizionali tipici del contesto, anche se quest'ultimo presenta altri esempi di insediamenti produttivi linguisticamente analoghi all'intervento in esame.
3. Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ingombro visivo ■ Occultamento di visuali rilevanti ■ Prospetto su spazi pubblici 	Il progetto, date le dimensioni del volume previsto, presenta un considerevole ingombro visivo mitigato dalla vegetazione.
4. Incidenza ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale 	Non è riscontrabile una vistosa alterazione di possibilità di fruizione sensoriale complessiva legata alla realizzazione dell'intervento; va tuttavia rilevata una incidenza ambientale in senso ampio, dovuta all'incremento di circolazione dei mezzi pesanti indotto dall'intervento stesso.
5. Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none"> ■ Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato) 	L'immagine progettuale non ha rapporto con i valori simbolici conferiti localmente ai segni che esprimono il luogo.

1) DETERMINAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA DEL PROGETTO

criterio di valutazione	Parametri di valutazione a scala sovracomunale		Parametri di valutazione a scala locale		
1. Incidenza morfologica e tipologica	Peso specifico massimo:	< 0,5 coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto a:	Peso specifico massimo:	< 1,0 Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo <0,15	
		alle forme naturali del suolo <0,15		adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le <0,2 medesime destinazioni funzionali	
		alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico <0,15		conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico <0,05 culturali o tra elementi naturalistici	
		alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella <0,2 organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale			
peso complessivo massimo:	<1,5	Totale	0,5	Totale	0,40
Peso complessivo attribuito	0,9				
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	Peso specifico massimo:	< 0,5 coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del <0,40 contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale	Peso specifico massimo:	< 0,5 coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato <0,40	
peso complessivo massimo:	<1,0	Totale	0,40	Totale	0,40
Peso complessivo attribuito	0,80				
3. Incidenza visiva	Peso specifico massimo:	< 0,75 ingombro visivo <0,1	Peso specifico massimo:	< 0,75 ingombro visivo <0,2	
		contrasto cromatico <0,2		occultamento di visuali rilevanti <0,1	
		alterazione dei profili e dello skyline <0,1		prospetto su spazi pubblici <0,2	
peso complessivo massimo:	<1,5	Totale	0,40	Totale	0,50
Peso complessivo attribuito	0,90				

4. Incidenza ambientale	Peso specifico <0,5 massimo:	alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale <0,20	Totale	0,20

Peso complessivo attribuito 0,20

5. Incidenza simbolica	Peso specifico <0,25 massimo:	adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e <0,10 d'immagine celebrativi del luogo	Peso specifico <0,25 massimo:	capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato) 0,1	Totale	0,10	Totale	0,1

Peso complessivo attribuito 0,20

TOTALE 3,00

In forza della valutazione analitica, relativa al progetto proposto, riassunta per comodità, nella tabella precedente si ritiene che il progetto abbia, con riferimento alle diverse tematiche d'incidenza, morfologica e tipologica, linguistica (stile materiali colori), visiva, ambientale e simbolica, avendo come attenzione una doppia valutazione (sovracomunale e locale) un PESO/VALORE TOTALE BASSO (3)

Tale valutazione considera non solo i contenuti specifici del progetto in istanza (opere di urbanizzazione) ma anche gli effetti complessivi della trasformazione del comparto derivabili dai futuri edifici attraverso un'indicazione di massima dei contenuti progettuali dei medesimi.

2) valutazione degli impatti (effetti del grado d'incidenza del progetto rispetto alle componenti paesaggistiche ed alla classe di sensibilità del sito)

La determinazione dell'impatto paesistico dei progetti, il conseguente giudizio di compatibilità e/o le prescrizioni mitigative si rapportano con la seguente tabella che riassume, in sintesi i **livelli possibili d'impatto paesistico**

IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI = SENSIBILITÀ DEL SITO PER INCIDENZA DEL PROGETTO					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	<u>15</u>	<u>20</u>	<u>25</u>
4	4	8	12	<u>16</u>	<u>20</u>
3	3	6	9	12	<u>15</u>
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Alla luce delle condizioni complessive paesistiche e della specificità del territorio, si articolano i seguenti parametri:

- **soglia di rilevanza** =/ > 6
- **soglia di tolleranza** =/ > 15

Il progetto alla luce della classe di sensibilità paesistica del sito e del proprio grado d'incidenza come sopra determinati da luogo **un impatto paesistico sintetico di grado 4** e quindi inferiore alla soglia di rilevanza.

L'IMPATTO PAESISTICO, pertanto, risulta essere pari a 12.

Secondo la scala di valori delle Linee Guida, il valore risulta compreso tra 5 e 15: quindi, **l'impatto paesistico si attesta sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.** Ciò rende necessaria la realizzazione di opere a verde di mitigazione.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto riportato nei capitoli precedenti si ritiene quindi che il progetto proposto, rispetto alla soglia di rilevanza / tolleranza determinata secondo il metodo di cui sopra, nonché rispetto ai contenuti analitici delle condizioni paesaggistiche del comparto e del contesto già enunciate nei capitoli precedenti e supportate dagli elaborati grafici allegati, **PREVEDA** una trasformazione

dell'ambito tutelato **compatibile** rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo nonché, in dettaglio, con gli elementi propri (elementi d'identità paesistica) del sistema geomorfologico e naturalistico e/o del sistema antropico che lo caratterizzano anche per le seguenti motivazioni relazionate ai fattori di vulnerabilità e criticità individuati ed alle indicazioni di tutela presenti nell'apparato normativo della pianificazione tematica disponibile:

Il progetto prevede la realizzazione di un capannone, destinato all'ampliamento della fabbrica Eural Gnutti, su di un unico lotto fondiario, che si affaccia a nord sulla deviante SS11 e a ovest sulla SP62 Via S.Andrea, un uscita di servizio/emergenza su Via S.Anna filtrata da una serie di alberi con funzione di mitigazione paesistica.

Il progetto cerca di percorrere la tutela e valorizzazione dei luoghi mediante un criterio di ordinamento dei medesimi e la soluzione di un nodo aperto di un urbanizzato in ambito produttivo artigianale, caratterizzato da manufatti di dimensioni e caratteristiche concreti, la disposizione del capannone riprende la tipologia artigianale vicina.

L'intervento non costituisce ostacolo alla percezione del paesaggio dal punto di vista panoramico di fruizione pubblica (Monte Orfano) e in particolare non determina fattori di criticità oggettiva rispetto al rischio di impedimento alla percezione degli elementi caratterizzanti il paesaggio alla scala semigeografica.

L'intervento in oggetto, pur trattandosi di un' edificazione di significative dimensioni, risulta opportunamente schermato sia a livello dei materiali costruttivi impiegati che per le opere di risarcimento paesistico previste, limitando così le interferenze generate alla percezione del paesaggio agricolo dal punto di vista della strada in particolar modo dalla Strada Statale 11 e da via S.Anna.

Tali motivazioni, unitamente alle eventuali scelte di mitigazione risarcimento paesistico sottosposte, definiscono il livello accettabile di perdita dei caratteri identificativi delle componenti paesistiche interessate nel loro rapporto con la classe di sensibilità paesistica generale attribuita al sito.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che, al fine di una miglior compatibilità con gli elementi caratterizzanti l'ambito tutelato, propri del sistema geomorfologico e naturalistico e/o del sistema antropico, sia coerente prevedere di applicare al progetto le seguenti **opere di mitigazione degli effetti o di risarcimento paesistico**:

- ***Mascheramento visivo della struttura nei confronti dell'abitato più prossimo (S. Andrea di Rovato) e della contermine viabilità.***
- ***Abbattimento della rumorosità, anche in questo caso con particolare riferimento all'abitato di S. Andrea;***
- ***Assorbimento della produzione di polveri (generata anche dal passaggio di mezzi pesanti);***
- ***Realizzazione di spazi pubblici idonei alla fruizione (dotazioni pubbliche);***
- ***Inserimento paesaggistico nel contesto locale dell'intera opera***

Le opere di mitigazione

Le opere di mitigazione si pongono una duplice finalità:

1. giungere al maggior grado possibile di mimetismo degli edifici
2. costruire margini verdi e morbidi lungo il perimetro dell'intervento e oltre, per quanto possibile.

La mitigazione dell'intervento, quindi, passa sia attraverso la cura progettuale della "pelle" degli edifici, sia attraverso la cura degli spazi destinati al verde, per quanto consentito dalle necessità contingenti.

LE OPERE A VERDE

Le opere di mitigazione a verde sono organizzate in corrispondenza del perimetro dell'area di intervento. In generale, il filo conduttore dell'azione progettuale è dato dalla necessità di stemperare l'impatto del corpo edilizio previsto, tramite un disegno dei margini realizzato grazie alle opere a verde. Elemento chiave è il trattamento del perimetro, con conseguente particolare attenzione agli spazi a ridosso del muro perimetrale, la vegetazione eserciterà un effetto positivo sia sotto il profilo della visibilità che sotto quello ecologico.

Le tipologie intendono riproporre elementi vegetazionali appartenenti al paesaggio agricolo tradizionale.

Le specie individuate per il progetto sono le autoctone che meglio si collocano nel paesaggio analizzato. Si tratta di quelle elencate a seguire:

- Tiglio
- Frassino maggiore
- Farnia
- Acero campestre
- Olmo campestre
- Sorbo
- Ciliegio
- Pioppo nero
- Platano
- Arbusti